QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 1 Luglio 1952
Anno VIII - N. 154
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-930, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso inserzioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Arretrati d'imposta

Uno dei fondatori della scienza economica, Adamo Smith, enunciò, due secoli or sono, quattro canoni dell'imposta che per il loro buon senso trovarono rapidamente larga fortuna. La terza di queste massime, detta anche della comodità, suona così: «Ogni imposta deve venir percepita nel tempo e nel modo che, per quanto si può presumere, rechi il minor disagio al contribuente».

Ad essa pensava, evidentemente, anche il ministro Vanoni, nell'attuare la sua riforma. Infatti, disponendo che il reddito di ciascun anno debba venir dichiarato entro il marzo successivo e l'imposta, calcolata sulla dichiarazione, pagata dall'agosto dell'anno stesso, si garantì ai contribuenti onesti il massimo avvicinamento possibile tra il momento in cui il reddito si produce ed il momento in cui l'imposta relativa si paga. Si volle evitare, soprattutto un inconveniente manifestatosi con tutta la sua gravità in questo dopoguerra: che si continuino a pagare imposte alte quando il reddito non c'è più o si è ridotto, o che per tre o quattro anni non si paghino imposte, o se ne paghino poche, salvo poi vedersele arrivare tutte d'un colpo nel giro di pochi mesi.

Chiuso questo infelice periodo postbellico, introdotto il nuovo sistema, il contribuente onesto, che presenta dichiarazione veritiera (gli evasori non ci interessano), avrebbe dovuto venir garantito contro il rischio di simili inconvenienti, così da consentire a ciascuno di fare i propri conti di cassa e poter disporre del pagamento delle tasse allo stesso modo come dispone per il pagamento dell'affitto della casa.

Ma le cose sembra non vadano proprio così. Di coloro che presentarono la loro prima dichiarazione nell'ottobre scorso solo una parte è stata messa a ruolo in quest'anno. In certi uffici fino a due terzi di dichiarazioni sono state accantonate. Da un lato il ritardo nell'emanazione delle istruzioni sul calcolo della imposta complementare per i redditi di lavoro dipendente, dall'altro l'asserita mancanza di tempo da parte degli uffici di procedere alle necessarie iscrizioni a ruolo, hanno fatto sì che molti contribuenti pur avendo presentato regolare dichiarazione, non sono stati ancora chiamati a pagare l'imposta relativa. Naturalmente gli Uffici non dormono e col mese di agosto le imposte relative al 1951 verranno messe a ruolo assieme all'imposta calcolata sulla seconda dichiarazione. Ma in agosto verrà messa pure a ruolo l'imposta di famiglia che i Comuni invece di riscuotere da febbraio hanno rinviata ad agosto. E così agosto sarà un mese caldo per i contribuenti e porterà pesanti cartelle esattoriali.

Ed i contribuenti si lamenteranno, e giustamente se pensiamo ai molti impiegati e professionisti o piccoli imprenditori, per cui la imposta normale è già di per se stessa un peso rilevante, così che saranno imbarazzati a fronteggiare due o tre annualità d'imposta assieme.

E' questo un inconveniente che non è certo conforme al canone di Smith, perchè crecrà per molti un vero problema di cassa. In ogni modo è andata così e ci si può confortare pensando che ogni innovazione produce inconvenienti iniziali. Tutto sta nell'eliminarli rapidamente.

Ma purtroppo si deve temere il peggio. Infatti istruzioni ministeriali hanno disposto la sospensione dell'iscrizione a ruolo dell'imposta complementare per gli impiegati dello Stato che hanno presentato la seconda dichiarazione, in attesa di ulteriori chiarimenti. Questi, come è noto, dal 1° luglio p. v. devono pagare la imposta progressiva come tutti gli altri impiegati. E quindi prima o poi dovranno pagarla. Ma intanto questa sospensione provocherà l'accumularsi in un solo anno dell'imposta di due ed anche di tre anni (molti statali non hanno ancora pagato nemmeno la complementare sugli altri redditi del 1951).

Lo stesso discorso vale per l'imposta sui fabbricati. Chi ha dichiarato il reddito del proprio fabbricato non verrà messo per ora a ruolo: gli uffici vogliono fare i necessari accertamenti che richiederanno uno forse due o più anni. E quando l'accertamento verrà fatto, due, tre e più annualità d'imposta si rovesceranno sui contribuente.

Qualche cosa di analogo vale anche per gli operai. Dal 1° luglio questi dovrebbero pagare per ritenuta l'acconto dell'imposta complementare dell'1,50% sulla parte di salario che eccede le 10.000 lire settimanali. Pare che tale ritenuta non si farà; ma non si dichiarano però esenti da complementare i salari degli operai. Di modo che coloro che dichiareranno onestamente il loro reddito dovranno pagare a mezzo dell'esattore anche questa imposta che molto più opportunamente ed inavvertitamente avrebbe potuto venir trattenuta al momento del pagamento del salario.

E' necessario che gli uffici competenti pensino seriamente a questo problema. Il contribuente ha il sacrosanto diritto di pagare anno per anno l'imposta sul reddito che dichiara. La Finanza non ha alcun diritto di incassare il tributo quando le fa più comodo.

Se proseguiamo con questo sistema, a prescindere dal fatto che la confusione che inevitabilmente ne deriva impedirà a qualsiasi di capire che cosa paga, e perchè paga, si ingenererà una ingiustificata sfiducia negli uffici. Chi non vede recapitarsi le cartelle esattoriali dopo aver fatto la dichiarazioni del marzo sarà sempre un poco preoccupato. Penserà che forse non è stato creduto e che gli uffici attendono di procedere alle rettifiche conseguenti. E diverse persone scontando questo timore nella stessa dichiarazione si sono cautelate riducendo il reddito dichiarato. A parte il fatto che se uno stenta di pagare le imposte correnti, fa ancor più fatica a pagarle ogni due o tre anni, tutte in una volta.

Cesare Cosciani

Le tesi in contrasto sulla legge elettorale

Il collegio uninominale vivacemente combattuto in un editoriale ufficioso - Nuovo intervento dell'"Osservatore Romano,, - Oggi l'on. Paratore sarà insediato alla presidenza del Senato

Roma, 30 giugno.

Quegli osservatori che hanno indicato nelle discussioni per la riforma elettorale non solo il più scottante problema politico di questa estate, ma anche, in un certo senso, il banco di prova per lo schieramento dei vari partiti, trovano ogni giorno conferme alla loro previsione.

I contatti tra i partiti

Le trattative tra i vari partiti, è stato già avvertito, infieriranno più tardi del previsto, non prima dell'autunno; ma quel sottile lavorio di corridoio che sempre precede l'avvio di simili contatti è già in corso. Si può dire anzi che, se questo avvio tarda, ciò si deve almeno in parte anche alle difficoltà d'accordo che esso è andato rivelando nel partito di maggioranza.

Si ebbe già sentore di queste difficoltà nella recente sessione del Consiglio nazionale democristiano, una la tesi «centrista» vinse con largo margine, ma si enucleò anche l'opposizione delle altre due correnti: quella della destra, favorevole al mantenimento della proporzionale pura o, in via subordinata, all'adozione del sistema uninominale, e quella della sinistra, ferma sulla difesa della proporzionale senza preferenze subordinate.

Un altro sintomo lo si è ricavato, tra ieri ed oggi, dalla vivace presa di posizione di Don Sturzo contro la tesi centriste del «premio alla maggioranza» e dalle reazioni che essa ha provocato in vari ambienti. Le idee di Don Sturzo erano già note e lui stesso aveva avuto occasione di illustrarle ripetutamente negli ultimi tempi. Ma ha fatto un certo senso vederle ribadite, e con tanta asprezza polemica, all'indomani delle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano, quando era ormai noto che il principio del «premio di maggioranza» sta a cuore non soltanto ai centristi del partito di maggioranza e ad almeno due dei tre partiti «minori», ma allo stesso De Gasperi.

Più ancora ha colpito la immediata ed altrettanto vivace replica con la quale un giornale, che si vuole assai vicino agli ambienti della Presidenza del Consiglio, ha risposto alle argomentazioni del sacerdote siciliano. Ieri mattina infatti, mentre il *Popolo* riportava l'articolo di don Sturzo, già noto dalla sera prima, il *Messaggero* attaccava con forza «quei democristiani fautori del collegio uninominale i quali pensano che con il nuovo sistema il loro partito ritornerebbe al Parlamento con lo stesso numero di rappresentanti» e prospettava francamente tutti i pericoli che l'adozione di questo sistema aprirebbe alla democrazia italiana, al partito di maggioranza, alla Chiesa stessa.

«Riflettano — aggiungeva l'editoriale — quei democristiani che pensano ad un rovesciamento delle alleanze che è impossibile prescindere dai dati storici della "Liberazione" e che l'insurrezione così rapida della Democrazia Cristiana nei Comitati di Liberazione conferì ad essa quei titoli nazionali che diversamente non avrebbe mai potuto vantare dai suoi remoti precedenti storici e ideali antiunitari e, in pari tempo, valse a coprire la Chiesa, a far "tabula rasa" delle sue compromissioni col passato regime, che a tale ufficio non sarebbe bastata nemmeno l'opera insigne e memorabile spiegata dal Pontefice durante l'occupazione nazista. Alla Monarchia non bastò il 25 luglio».

Si è detto che lo stesso De Gasperi ha avuto occasione di leggere e approvare l'editoriale del *Messaggero*: sono voci da prendere per quel che valgono e non è con esse, ovviamente, che si può costruire la cronaca politica. Sta di fatto, però che quell'editoriale ha riportato la discussione della riforma elettorale su quel terreno che già fu scelto dai centristi democristiani ad Arezzo per dar battaglia agli esponenti della sinistra e, più ancora, a quelli della destra. «Dietro la formulazione tecnica della questione — dissero in quella occasione Taviani e i suoi amici — vi è una sostanziale questione politica, un problema di scelta delle alleanze».

L'ufficioso quotidiano romano combatte don Sturzo e gli uninominalisti su questo terreno, ricordando che per quella strada si tornerebbe a posizioni di «clericalismo moderato», «superate da oltre quarant'anni», chiedendosi che cosa potrebbero aspettarsi «i cattolici, la Chiesa, il Papa, da una maggioranza di questo genere, economicamente reazionaria e sicuramente minata da risorgenti velleità fasciste».

Non si voleva di più per far sorgere nella ribadita presa di posizione uninominalista di don Sturzo lo sviluppo di quella «operazione» lanciata alla vigilia delle elezioni amministrative romane e che dal fondatore del partito popolare prese il nome. L'estrema sinistra, prendendo, come spesso fa, le cose un poco alla grossa, è andata anche più in là ed ha già detto il Vaticano, operante dietro don Sturzo, cerca conquistare alle tesi degli uninominalisti. Il che si può dire senz'altro, almeno sino a questo momento, inesatto.

La cerimonia al Senato

Che don Sturzo, oggi come nello scorso aprile, possa riflettere, anche involontariamente, le simpatie di certi ambienti d'Azione Cattolica convinti di poter far meglio sentire la loro voce con il sistema uninominale, ciò è nell'ordine delle possibilità, e solo il futuro ci potrà dire qualcosa di preciso in merito. Ma il Vaticano (usiamo anche noi questo termine per comodità di espressione pur avvertendone tutta l'impropriet à) non può essere identificato con quegli ambienti, ed in materia di sistemi elettorali ha fatto sentire tutt'altre voci.

E' di pochi giorni fa un articolo dell'*Osservatore Romano* ove si ribadiva il «non intervento» della Chiesa in queste faccende e dove, se una simpatia si poteva cogliere, questa era la proporzionale corretta con il premio di maggioranza: per la tesi, cioè, degasperiana.

Anche oggi l'atteggiamento dell'organo vaticano nella questione è stato ispirato a quel principio. Ha fatto cenno, senza commenti, dell'articolo di Don Sturzo e, quanto all'editoriale del *Messaggero*, ha commentato soltanto il passo sulle compromissioni della Chiesa col passato regime che abbiamo riferito. E' un commento polemico e vi si difende vivacemente l'opera di resistenza al fascismo spiegata da Pio XI e da Pio XII, ma questo, ovviamente, era il minimo che si potesse fare volendo rintuzzare le accuse senza entrare nel merito delle altre questioni sollevate.

Domani il nuovo presidente del Senato, Paratore, prenderà possesso ufficiale della carica cui è stato eletto nei giorni scorsi. La cerimonia di insediamento avverrà nella consueta forma, semplice e breve. La parte attesa con maggiore curiosità è quella del discorso inaugurale che il neo-eletto, come al solito dovrà pronunciare. Sia pure senza soffermarsi sui motivi che hanno indotto De Nicola a dimettersi, il senatore Paratore dovrà accennare in qualche modo al suo predecessore, e sarà uno scoglio che richiederà indubbiamente molto tatto per essere ben superato.

Dovrà fare cenno anche al futuro programma di lavoro dell'assemblea, altro punto, date le circostanze, piuttosto delicato. Nenni e Togliatti, come si sa, hanno già sollevato alla Camera la questione della «precedenza alle leggi costituzionali» e non è escluso che i capigruppo dei rispettivi partiti compiano qualche passo del genere al Senato.

Il nuovo presidente del Senato ha restituito intanto stamane al Presidente del Consiglio la visita che questi gli fece a Palazzo Madama subito dopo l'elezione. Il colloquio è avvenuto a Castel Gandolfo, nella villa privata di De Gasperi, e si è protratto per oltre un'ora.

e. f.

RIDGWAY IN NORVEGIA

Il generale Ridgway passa in rivista un reparto di truppe norvegesi a Oslo. (Telef.)

Tutta New York in allarme per un enorme incendio a Brooklyn

Sedici edifici distrutti - Tutti i vigili del fuoco della metropoli e la polizia mobilitati - L'orribile morte di un custode - Centinaia di persone fuggono terrorizzate - Tre isolati fatti sgomberare - Ventinove feriti

(Nostro servizio speciale)
New York, 30 giugno.

Per la prima volta da dieci anni a questa parte i distaccamenti di pompieri di New York hanno ricevuto il segnale «99». E' la chiamata più grave, quella che pone in allarme tutti i vigili del fuoco della metropoli. Le fiamme divampavano in una popolatissima zona di Brooklyn, divorando sedici edifici tra abitazioni e fabbriche.

Walter Robles, sessantaseienne guardiano della rimessa tranviaria abbandonata in cui l'incendio era scoppiato, mancava all'appello. Si è sperato sulle prime che fosse da qualche altra parte. Poi si è udita la sua voce. «Aiuto, aiuto», gridava l'uomo. Era bloccato inesorabilmente da una porta di ferro. Si è cercato febbrilmente di sfondare la porta. Le grida continuavano, ma si facevano sempre più deboli. Alla fine sono state soffocate dal ruggito delle fiamme. Fuori, la moglie e la figlia di Robles tempestavano di pugni, gridando e singhiozzando, la porta che divideva il guardiano dalla salvezza.

Vi erano altri quattro uomini che negli ultimi tempi lavoravano nella rimessa a scavare un pozzo. Ma la polizia pensa che siano riusciti ad uscire dall'edificio e ad allontanarsi. Nessuno sa dire chi fossero.

Intanto, con un sinistro ululato di sirene, pompieri e polizia accorrevano da ogni parte di New York e di Brooklyn. Due battelli antincendi del servizio costiero ed uno del porto di New York risalivano a tutto vapore un tratto d'acqua fino a poche decine di metri dal centro dell'incendio, e univano i loro getti d'acqua a quelli delle 35 autopompe.

La polizia era impegnata ad evacuare centinaia di persone terrorizzate, dalle case già attaccate dal fuoco e minacciate. Le migliaia di persone radunatesi nelle vie a osservare lo spaventoso spettacolo intralciavano non poco l'opera dei pompieri e degli agenti. E il fumo dell'incendio si stendeva su tutta la metropoli, già in preda ad una delle più soffocanti ondate di caldo mai registrate.

Erano le otto e mezza di questa mattina quando è stato dato il primo allarme. Una massa di fiamme è letteralmente balzata verso il cielo attraverso il tetto e le pareti della rimessa abbandonata, lanciando fumo denso e nero. Il calore del fuoco ha diffuso il panico, una folla urlante si è precipitata nelle strade.

Mentre le autopompe e le macchine della polizia accorrevano, le fiamme finivano di divorare la rimessa, che a quanto si apprendeva più tardi veniva usata da qualche tempo per immagazzinarvi carta e scatole di cartone. Le pareti della rimessa crollavano, mentre il fuoco attaccava un piccolo albergo, quattro case di abitazione, una vetreria e una fabbrica di oggetti di gomma.

Due ore e mezzo dopo l'allarme il fuoco non era ancora domato. In quelle due ore e mezzo la polizia aveva sgomberato la zona per un raggio di tre isolati. Sei donne erano talmente terrorizzate che non riuscivano a lasciare le loro abitazioni in fiamme, ed è stato necessario andarle a prelevare e ricoverarle perchè in preda ad attacco isterico. Un'insegna su un edificio in fiamme diceva: Gesù salva. Stringendosi al petto un bimbo e tenendone un altro per mano una giovane mamma pregava, guardando l'insegna.

All'improvviso — sotto l'intensa azione degli idranti — le fiamme scemavano d'intensità. Verso mezzogiorno il fuoco era sotto controllo. Allora era possibile fare un bilancio. Ventinove i feriti: ventitrè pompieri e le sei donne salvate dalle case in fiamme. Nessuno dei feriti è grave. Di Robles nessuna traccia. Ma purtroppo non vi possono essere dubbi sulla sua sorte.

Quanto ai danni, sono valutati a un milione di dollari.

r. d.

Da Londra e Mosca

Ondate di caldo in tutta Europa

Londra, 30 giugno.

Su gran parte dell'Europa occidentale persiste da alcuni giorni una delle più intense ondate di caldo che si siano registrate sul continente. I servizi meteorologici ritengono che la situazione non muterà per il momento e non preludono precipitazioni.

A Londra la notte scorsa migliaia di persone, tormentate da un caldo insolito per l'Inghilterra, non hanno dormito in casa e si sono recate nei parchi, sulle spiagge e nei campi per cercare di prendere sonno all'aria aperta. La temperatura era alle 30 di stamane di 34 gradi centigradi ed aumentava senza posa. Sono previste però folate di aria fresca.

A Parigi la temperatura all'ombra ha raggiunto punte di 33 gradi. Su tutta la Francia persiste l'ondata di caldo intenso. Nella riviera la temperatura è alquanto più fresca, sebbene il sole splenda intenso in un cielo senza nubi.

Le valli del Reno e del Meno sono oggi le località più calde della Germania occidentale. Per oggi pomeriggio, a Francoforte, era prevista una temperatura massima di 35 gradi.

In Olanda il caldo è mitigato da un leggero vento fresco. Migliaia di ritadini si sono diretti al mare o in campagna.

Si ha da Mosca che un'ondata di caldo eccezionale si è abbattuta anche sulla capitale sovietica e tale che le fabbriche non riescono a supplire il fabbisogno di acque minerali e della bevanda nazionale sovietica.

Stasera la Camera discute le interpellanze sul "caso,, Codecà

Viva attesa per la risposta del Ministro degli Interni

Roma, 30 giugno.

Domani sera alla Camera si avrà una eco del «caso Codecà». Al secondo punto dell'ordine della seduta che avrà inizio alle ore 21 figura difatti lo svolgimento di tre interpellanze e di due interrogazioni presentate subito dopo l'uccisione del dirigente della Fiat che avvenne la sera del 16 aprile e che tanto commosse i torinesi e tutti gli italiani.

La prima interpellanza è dell'ex-ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni. Siccome dall'epoca della presentazione sono passati alcuni mesi riteniamo opportuno riprodurla. E' rivolta al Presidente del Consiglio ed al ministro dell'Interno, perchè «vogliano tranquillizzare l'opinione pubblica e, soprattutto, gli ambienti del lavoro e della produzione, portando a conoscenza del Parlamento e del Paese le direttive di governo ed i provvedimenti che si intendono adottare per fronteggiare la campagna di odio che certi organismi sindacali stanno conducendo con metodi e per fini che nulla hanno a che vedere con i legittimi interessi dei lavoratori e che, operando nell'ambiente di esaltazione creato da Partiti politici ispiratori della attività pseudo-sindacale di tali organizzazioni, sono destinati logicamente a sfociare in delittuosi episodi di brutale violenza come quello che è costato la vita al direttore della S.P.A. di Torino.

«Si rilevano, tra gli altri, gli episodi di Livorno, ove la F.I.O.M. e la F.I.L.E.A. hanno pubblicate numerosi giornali murali diffusi a migliaia di copie per la città additando nominativamente al disprezzo e all'odio funzionari e dirigenti di aziende statali e private, unicamente colpevoli di difendere l'ordine e la legalità nelle aziende».

L'on. Togni, secondo quanto egli stesso ci ha dichiarato, porterà in Parlamento un'amplissima documentazione, «più che sul caso Codecà — ci ha detto Togni — mi soffermerò ad illustrare l'atmosfera che si è creata negli ambienti di lavoro di Torino e delle altre grandi città industriali, soprattutto nei confronti dei dirigenti delle aziende. C'è una tendenza dei comunisti a trasferire nel settore del lavoro la lotta politica e c'è, invece, la legittima resistenza delle direzioni delle aziende ad impedire che ciò avvenga».

La seconda interpellanza è di due deputati comunisti piemontesi: l'on. Montagnana e la on. Camilla Ravera. E' pure rivolta a De Gasperi e Scelba ed è del seguente tenore: «Per conoscere quali misure hanno preso o intendono prendere:

1) nei confronti della campagna, a base di stolte accuse e di inammissibili insinuazioni condotte — in relazione con l'assassinio dell'ingegner Codecà, avvenuto a Torino il 16 aprile 1952 — contro partiti e organizzazioni dei lavoratori, allo scopo di discreditarli e con il risultato, comunque, di far deviare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità inquirenti dai veri responsabili del delitto;

2) contro il capo dell'ufficio politico della questura di Torino il quale, all'indomani dell'assassinio, si permise di dichiarare a un gruppo di giornalisti che il delitto recava una firma, quella del partito comunista italiano, nonostante, come è ovvio, nessun elemento potesse, nè allora nè in seguito, coinvolgere una qualsiasi responsabilità nel delitto stesso di un partito che ha sempre condannato, tanto dal punto di vista teorico quanto dal punto di vista pratico, gli atti di terrorismo, e ciò non soltanto per ragioni morali, ma anche perchè tali atti non possono non avere conseguenze contrarie agli interessi dei lavoratori».

Una terza interpellanza è firmata dagli on.li Santi, Laura Diaz e Jacoponi, comunisti, e ad essa seguono due interrogazioni, la prima dei deputati socialdemocratici Calosso e Bellardi e la seconda dell'on. Saragat. Quest'ultima è così concepita: «Al Presidente del Consiglio dei Ministri. Per sapere, in relazione al disagio morale che ha colpito la cittadinanza torinese per l'oscuro delitto di cui è stato vittima il compianto ing. Codecà, e in considerazione dell'eco suscitata, se le indagini compiute possono, com'è auspicabile, tranquillizzare la cittadinanza torinese e la Nazione tutta, e darle nuovamente fiducia sull'efficace tutela della vita dei cittadini contro ogni forma di delinquenza».

E' quasi certo che agli interpellanti replicherà il ministro dell'Interno on. Scelba. E' probabile tuttavia che ciò non avvenga domani notte, ma in altra seduta. In effetti l'on. Togni impiegherà non meno di un'ora a svolgere la sua interpellanza e pure circostanziati saranno gli interventi di Montagnana, Jacoponi, Calosso e Saragat.

v. s.

Le proposte del C.I.P. per le tariffe elettriche

Roma, 30 giugno.

Il problema dell'unificazione e dell'adeguamento delle tariffe elettriche, di cui da parecchi mesi si stanno occupando gli uffici tecnici del Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP) sarà portato a conoscenza del Parlamento dallo stesso ministro dell'Industria, on. Campilli, in occasione del suo intervento a chiusura della discussione, alla Camera, sullo stato di previsione della spesa e dell'entrata del Ministero dell'Industria e Commercio.

Secondo gli schemi allo studio del CIP verrebbero istituite tariffe uniche nazionali per i diversi tipi di utenze (invece delle attuali 60 circa), e realizzato un principio di maggiore giustizia fra gli utenti dell'Alta Italia e quelli del Centro-sud, attraverso la perequazione delle tariffe.

Anche il congegno di esazione per i servizi, gli allacciamenti, le quote fisse, ecc. verrebbe semplificato. Per esempio per quanto riguarda le quote fisse, gli utenti sono oggi obbligati a pagare, indipendentemente dal reale consumo dell'energia, delle cifre che oscillano fra le 40 e le 120 lire mensili, gravando soprattutto sulle utenze minori e popolari. Verrebbe invece stabilita una gamma di «quote fisse» valide per tutto il territorio nazionale, variante a seconda della potenza di illuminazione richiesta dal singolo utente.

La «quota» — secondo le proposte del CIP — dovrebbe essere di lire 60 per una forza di 10 Ampère; di lire 45 per 5 Ampère; e di lire 30 per 3 Ampère; e di lire 15 per le utenze inferiori.

Uno sciopero nazionale nelle Casse di Risparmio

Roma, 30 giugno.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari comunicano: «Poichè nessuna soluzione delle richieste normative ed economiche avanzate dal personale dipendente delle Casse di Risparmio e dai Monti di Credito su pegno di prima categoria è stata raggiunta in sede ministeriale, dove invece il 28 giugno, con l'assistenza del ministro Rubinacci, è stato firmato un accordo fra l'Associazione e le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito, le organizzazioni predette hanno unanimemente deciso di continuare la lotta nei riguardi delle sole Casse di Risparmio e Monti di Credito, perchè anche i dipendenti di questi istituti vedano accolte le loro rivendicazioni contrattuali. Perciò è stato proclamato uno sciopero nazionale dei lavoratori in parola da attuarsi nella prossima settimana con inizio dal giorno 10 luglio p.v.».

Rapida soluzione della crisi egiziana

La caduta di Hilay Pascià dovuta ad interventi stranieri? - Il nuovo governo costituito dall'indipendente Hussein Sirry

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 30 giugno.

Non è durato che quattro mesi il Ministero composto da Hilay Pascià. Esso è sorto in un momento difficile per la situazione interna egiziana. Hilay lo volle formare con elementi indipendenti, suscitando l'ostilità di due delle grandi forze politiche egiziane: il partito wafdista e quello saadista.

Quando nella giornata di sabato, nel pomeriggio, si apprese nei circoli politici della capitale, che il Governo di Hilay aveva presentato nelle mani di re Faruk le dimissioni, la notizia non suscitò grande sorpresa. Essa era attesa da tempo, da quando cioè si vide che il primo ministro Hilay non riusciva a sanare la situazione interna e a tranquillizzare le apprensioni del sovrano per l'impopolarità che wafdisti e saadisti suscitavano nel Paese contro il Governo. Ma forse non si va molto lontano dalla verità ritenendo che la caduta di Hilay Pascià sia dovuta a qualche intervento straniero.

A tale riguardo è bene riferire un'indiscrezione dovuta a un personaggio che gode di troppa autorità per mettere in dubbio la sua parola. Farid Zaaluk Pascià, ministro per la propaganda del Ministero uscente, ha detto che tre eminenti personalità, fra le quali una molto nota per essere a capo del Wafd, hanno avvicinato l'ambasciatore degli Stati Uniti, Jefferson Caffrey, e lo hanno intrattenuto sull'intera situazione egiziana convincendolo della sua insostenibilità.

L'indiscrezione non è certo suscettibile di conferme. Anzi è da dire che l'ambasciata americana ha fatto sapere che l'indirizzo politico seguito dal Governo di Washington nella politica estera, rispetta il non intervento negli affari interni degli altri Paesi.

Questa dichiarazione destinata alla stampa, non esclude che contatti si siano avuti tra alcune personalità ostili al Governo e l'ambasciatore americano e che, in questi contatti (la notizia trae origine da una altra indiscrezione), sia stato affrontato il tema piuttosto scottante del comando militare del Medio Oriente ed il problema della difesa nel quadro del Patto Atlantico. La caduta di Hilay Pascià ha dato l'impressione che fosse assai attesa, giacchè l'incarico è stato affidato immediatamente ad un'altra personalità, Hussein Sirry il quale ha composto il nuovo Governo a tempo di primato, almeno per l'Egitto.

Il nuovo Primo Ministro è una persona attiva, un uomo pratico che non ha quelle sovrastrutture, quelle inibizioni politiche degli uomini di partito. E' un ingegnere, un industriale, uno che conosce molto bene tutta la situazione interna egiziana attraverso l'angolo visuale economico che è quello che più interessa attualmente.

Egli ha avuto gran parte nelle varie crisi governative che si sono succedute in Egitto dal 1940 fino al 1949. E' stato anche capo del Gabinetto reale di Faruk ed è quindi persona gradita al sovrano e nei circoli politici della capitale lo si considera come uomo politico realistico e ottimo amministratore.

Ha 60 anni e fisicamente ha un aspetto simpatico. E' che ha un uomo pratico e sbrigativo lo si è visto per la rapidità con la quale ha risolto la crisi. Sono bastati pochi abboccamenti con il capo del gabinetto reale, Hafez Afifi Pascià, per formare il Governo e presentare al sovrano l'elenco dei ministri. Sirry Pascià si è riservato per sè il portafoglio degli Affari esteri e Interni. Il Ministero della Guerra e della Marina è stato affidato a Morteda Maraghy Pascià, che è stata una delle personalità più in vista nei due ultimi governi. Il portafoglio delle Finanze è stato dato al dott. Mohammed Hascem Pascià. Le altre persone componenti il Governo non sono molto conosciute e anche esse sono indipendenti come quelle del precedente Ministero.

Il nuovo Governo non ha certamente un compito assai facile. Esso deve provvedere a stabilire le base di un accordo tra l'Inghilterra e l'Egitto per l'annosa e complicata questione del Sudan, affrontare il problema — anch'esso non facile — della difesa del Medio Oriente, e poi prepararsi alle elezioni generali che dovranno essere indette per l'ottobre prossimo e che sono state più volte rinviate, creando nel Paese disagio e insicurezza.

Le accoglienze al nuovo Governo non si sono ancora manifestate in modo chiaro. Gli ambienti wafdisti sono piuttosto freddi, ma non così ostili come con Hilay Pascià. Più consenzienti al programma e alle buone intenzioni di Sirry Pascià si dimostrano i dirigenti saadisti. C'è però qualcuno che, ricordando la parte avuta da Sirry durante la crisi del 1949, giunge a una profezia: e cioè che alle prossime elezioni possa verificarsi ciò che avvenne nell'estate di quell'anno: la piena vittoria del partito Wafd quale inattesa risposta delle urne.

g. b. della Reuter.

I colloqui politici di Acheson a Vienna

"Le truppe americane resteranno in Austria fino a quando non sarà assicurata la libertà del Paese,,

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 giugno.

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti Acheson ha voluto oggi ricambiare la visita del cancelliere Figl, a Washington e di altri membri del Governo austriaco, cogliendo anche l'occasione per ribadire la volontà di appoggio americano all'Austria.

Acheson, dopo la sosta a Berlino, ha voluto continuare la sua ricognizione in un altro dei punti nevralgici del continente, che è appunto Vienna, sottoposta al controllo militare delle quattro grandi Potenze.

Il signor Acheson questa mattina ha reso visita al Capo dello Stato, l'ex-generale Koerner, e poi ha compiuto successivamente le altre visite ufficiali in programma. Com'era previsto alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha dichiarato che le truppe americane resteranno in Austria fino a tanto che sarà assicurata la libertà del paese. Un abbandono dell'Austria alla sua sorte non è ammissibile, ha detto Acheson, e queste parole sono state qui interpretate come una nuova garanzia di Washington nei confronti del popolo austriaco. La colpa della mancata conclusione del trattato di pace — ha detto inoltre Acheson — ricade interamente sull'Unione sovietica. Anche l'ultima proposta delle tre grandi Potenze occidentali per un trattato ridotto, non ha fin qui avuto un cenno di risposta da parte del Cremlino. Il Governo degli Stati Uniti continuerà a insistere e a compiere tutto il possibile per giungere alla conclusione del trattato di pace austriaco e ad appoggiare il Governo di Vienna per l'accettazione dell'Austria nell'organizzazione delle Nazioni Unite. Acheson ha quindi escluso che si possa giungere alla firma di un trattato di pace separato. Sul problema tedesco ha ripetuto che la possibilità di nuove trattative con l'Unione Sovietica è certamente ricercata, ma questo non significa di dover ritornare agli accordi di Potsdam dovendosi escludere una nuova decisione per sanzionare la continuazione dell'occupazione quadripartita. La Germania è sulla via migliore per entrare a far parte della comunità delle nazioni libere e sovrane e lo sviluppo di questa politica non può essere rinviato da un compromesso con la Russia, nel senso di riportare indietro il popolo tedesco.

Poichè Acheson aveva avuto già un lungo colloquio con il ministro degli Esteri Grüber, è stato chiesto se era a conoscenza che durante il recente incontro tra Grüber e Tito sia stato anche toccato il problema di Trieste. Acheson lo ha ammesso, aggiungendo che Grüber non ha mancato di riferirgli in proposito.

Secondo indiscrezioni, che però giungono da un foglio serale di estrema sinistra, Acheson avrebbe discusso con gli austriaci sull'opportunità di invitare qui un controllore finanziario americano, così come avvenne dopo l'altra grande guerra, quando la Società delle Nazioni prese un provvedimento del genere per controllare il prestito internazionale all'Austria. Sempre secondo la suaccennata fonte, un controllo finanziario su questo Paese si sarebbe reso necessario in seguito ad abusi che sarebbero risultati sulla ripartizione e sull'impiego dei fondi del Piano Marshall che per altro quest'anno cessa di avere vigore, ma, come del resto a Vienna è stato nuovamente assicurato, non per questo cesseranno gli aiuti americani.

Acheson con la consorte e il seguito lascerà domani mattina la capitale austriaca: egli si recherà, come è stato annunciato, in Brasile.

L'Alto Commissario sovietico in Austria, gen. Sviridov, il suo sostituto, il suo consigliere politico, due aiutanti e numerose signore russe hanno partecipato oggi ad un ricevimento offerto dall'ambasciata americana a Vienna in onore di Acheson. Sviridov ha stretto la mano ad Acheson e gli ha chiesto: «Venite a portare la pace?». Le persone più vicine hanno udito il Segretario di Stato rispondere: «Voi sapete che per fare la pace bisogna essere in due».

Durante il ricevimento, Sviridov ha parlato a lungo col Cancelliere austriaco Figl. Il giardino era affollato di ospiti, tra cui si notavano i tre alti commissari alleati, il presidente austriaco Koerner, l'intero Gabinetto austriaco e numerosi membri del Corpo diplomatico.

p. b.

Il Re della Libia sposerebbe la figlia di Abd el Krim

Parigi, 30 giugno.

Notizie non confermate, giunte oggi negli ambienti ufficiosi di Parigi, informano che il re della Libia Idriss El Senussi sposerà quanto prima la figlia del celebre capo marocchino Abd El Krim.

Secondo le stesse notizie, Abd El Krim lascerebbe il proprio rifugio in Egitto per trasferirsi in Libia insieme ad alcuni noti esponenti del movimento nazionalista nordafricano.

Inaugurato in Francia il Centro atomico di Saclay

Parigi, 30 giugno.

Il Segretario di Stato alla presidenza del consiglio ha inaugurato oggi il centro atomico di Saclay dove si va costruendo la città atomica francese che comincierà a funzionare fra poco.

CRONACA CITTADINA

Su 7000 bimbi esaminati 461 sono minorati nell'udito

L'esperimento fatto nelle scuole di Carignano, Chieri, Moncalieri e Carmagnola - Alcuni strani episodi - La seduta del Consiglio Provinciale

E' terminato in questi giorni uno dei più interessanti esperimenti medico-scientifici e sociali che siano stati fatti sinora in Italia. La provincia di Torino e la clinica otorinolaringologica della nostra città hanno eseguito dal 7 maggio al 27 giugno una serie di audiometrie collettive degli alunni di alcune scuole elementari delle zone di Carignano, Moncalieri, Chieri e Carmagnola. Si trattava di compiere una accurata indagine per accertare la «capacità uditiva» dei bimbi presi in esame.

Sono stati esaminati, con l'ausilio di complicati apparecchi elettrici, circa 7 mila bambini. Il lavoro è stato distribuito in 16 mattinate ed è durato complessivamente 70 ore: vi hanno partecipato sei medici specializzati sotto la guida del prof. Brunetti, direttore della clinica otorinolaringologica.

I risultati statistici sono molto curiosi. Su 6903 bimbi visitati, 461 hanno difetti di udito: il 6,67 per cento sul totale. Difetti lievi: 326; difetti di media gravità: 100; difetti gravi: 35. Rispettivamente: 4,70, 1,46 e 0,51 per cento.

Da notare subito che la percentuale dei bambini affetti da minorazioni della capacità uditiva è notevolmente inferiore a quella riscontrata di solito nelle analoghe indagini condotte nei paesi dove ciò vien fatto, da anni, regolarmente (6,67 per cento contro il 10 per cento riscontrato dagli autori americani). Il che probabilmente non significa che i bimbi della nostra provincia siano prodigiosamente esenti (o quasi) da difetti uditivi, ma solo che la tecnica usata da noi è risultata assai più precisa ed ha permesso di ridurre assai la percentuale degli errori.

I bimbi colpiti dai difetti medi e gravi sono stati trasportati — a cura dell'amministrazione provinciale — all'ambulatorio della clinica otorinolaringologica e sottoposti ad ulteriori esami. E' risultato che la maggior parte di queste sordità infantili è dovuta a stati infiammatori dell'orecchio medio e ad ipertrofia del tessuto linfatico rinofaringeo; il che in parole povere significa che la cura è possibile ed efficace e consente di «recuperare» quasi tutti i malati.

Sono stati scoperti casi straordinari. Nell'orecchio di una bambina della quarta elementare è stata rinvenuta una grossa punta di matita, infissa in profondità; nell'altro orecchio la stessa bimba aveva un frammento di gomma da cancellare. Un altro bimbo aveva il condotto uditivo intasato letteralmente da cotone in stato di putrefazione: vi era stato introdotto alcuni anni prima.

Il controllo tempestivo della indagine audiometrica ha inoltre permesso di scoprire un caso di lesione infiammatoria acuta dell'orecchio medio e della mastoide: un intervento operatorio d'urgenza ha permesso di salvare la bimba che ne era affetta.

Di questi esperimenti ha dato notizia il prof. Grosso, durante la seduta del Consiglio provinciale, ieri pomeriggio. Il Consiglio ha inoltre preso alcune deliberazioni di considerevole importanza: ha stanziato alcune decine di milioni per la costruzione e sistemazione di strade, ha erogato 87 milioni per l'ampliamento dell'Istituto tecnico onde far posto anche alle aule del Liceo scientifico, ha lanciato un bando di concorso per il nuovo istituto provinciale dell'infanzia.

La seduta del Consiglio provinciale si è conclusa, alle 21,30, con una lunghissima discussione su un o.d.g. socialcomunista riguardante i problemi della montagna. Alcuni assessori e consiglieri della maggioranza hanno fatto rilevare che molto l'amministrazione ha già fatto e molto si appresta a fare (contro 58 milioni stanziati per le strade di pianura, 283 sono stati spesi per le strade di montagna). Alla fine è stato approvato dalla maggioranza una mozione del sen. Marconcini che plaude all'operato della Giunta e impegna tutto il Consiglio a collaborare nel lavoro a favore delle nostre valli.

L'ass. Jona ha quindi reso noto che il bilancio dell'anno scorso si è chiuso con un attivo di 148 milioni.

Un treno speciale per l'estate valsesiana

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie per l'« Estate Valsesiana », effettua domenica p.v. un treno con carrozze di 3a classe da Torino a Varallo Sesia. Il prezzo andata-ritorno è di lire 610. I biglietti sono in vendita alla stazione di P. N. (sportello 14) e presso la « C. I. T. » non oltre le ore 10. Partenza P. N. ore 6,42.

Da oggi entreranno in vigore i seguenti orari dei treni: Linea Torino-Milano: partenza da Santhià alle 12,49 arrivo a Vercelli alle 13,06. In senso contrario partenza alle 19,12 e arrivo alle 19,29.

Linea Torino-Santhià-Biella. Partenza da Biella alle 7,55 arrivo a Torino alle 9,11. In senso contrario partenza alle 12,15 e arrivo alle 13,30; partenza alle 18,10 e arrivo alle 19,27. Partenza da Biella alle 16,18 arrivo a Santhià alle 19,03.

Linea Torino-Savona: fino al 4 ottobre partenza da Fossano alle 18,52, in coincidenza con il treno 229, e arrivo a Mondovì alle 20,20. Partenza da Mondovì alle 20,32 arrivo a Fossano alle 21.

Una ragazza annega in un torrente e la sorella muore nel tentativo di salvarla

La sciagura è avvenuta ieri mattina a Fiano nelle acque del Ceronda - Un tragico destino incombe su questa famiglia

Un'orribile disgrazia viene segnalata da Fiano: in una gora del torrente Ceronda sono annegate due sorelle, Caterina Re, di 24 anni e Marta, di 26. La sciagura ha gettato nella più cruda disperazione non solo la famiglia delle scomparse, una famiglia particolarmente presa di mira dai tutti, ma l'intera popolazione della frazione di Varisella.

Le fasi dell'impressionante incidente sono state ricostruite dai carabinieri del luogo, attraverso indagini rese difficili dal fatto che nessuno è stato testimone del tragico accaduto.

Le vittime appartengono ad una sventurata famiglia. Recentemente un fratello delle due ragazze è morto stritolato da una trebbiatrice sull'aia di casa; il padre è scomparso tragicamente anni fa ed un altro fratello è ricoverato in manicomio. Anche una delle vittime di ieri, Caterina, non molto tempo fa, era stata ricoverata in una casa di cura. Ne era uscita in recente ma non si può dire che fosse del tutto guarita. Si pensa infatti che la malattia in lei latente sia stata la causa della sciagura.

Le sorelle, verso le 8 del mattino si erano recate sulle sponde della Ceronda in località detta « Lama del Gurnesa » per lavare i panni. Alle 11 ancora non avevano fatto ritorno. La madre in preda ad un angoscioso presentimento chiedeva aiuto, e pregava i vicini di ricercarle al torrente.

Nelle acque venivano subito scorti i due cadaveri quasi affiancati. Molto probabilmente (come starebbero ad indicare gli abiti ritrovati sulla riva), Caterina ad un certo punto, colta da un accesso morboso si spogliava e si gettava nella Ceronda; Marta, robusta e generosa, si lanciava a sua volta nel tentativo di salvarla ma veniva travolta.

Le due salme sono state portate a riva e pietosamente ricomposte nella camera mortuaria del cimitero.

Scarcerati i rapinatori del mugnaio di Moncalieri

Tre uomini armati irrompevano nel dicembre del 1947 nell'abitazione di un mugnaio di Moncalieri, Giuseppe Cantono, che, sotto la minaccia delle armi, fu obbligato a consegnare ai rapinatori 75 mila lire. Quindi i banditi si eclissavano. Essi venivano in seguito arrestati: Armando Biglia di Michele, Longino Ritta di Giacomo, entrambi da Moncalieri e Pietro Agnesina. Comparsi alle assise torinesi il Biglia e il Ritta venivano condannati a otto anni e sette mesi di reclusione, l'Agnesina, riconosciuto parzialmente infermo di mente, a sei anni. I tre interponevano appello e il nuovo dibattito si è concluso ieri davanti alla Corte di assise di appello di Milano che ha ridotto la pena ai tre: 5 anni e 10 mesi di reclusione al Biglia e al Ritta con il condono di tre anni; 4 anni e 20 giorni all'Agnesina. Per effetto di tale riduzione gli imputati, difesi dall'avv. Dagasso di Torino, sono stati scarcerati.

Per cogliere stelle alpine scivola, precipita e si uccide

Penosa impressione ha prodotto la drammatica fine della giovane torinese Mirella Valleri, d'anni 27, abitante in corso Rosselli 136. Nel pomeriggio di domenica alla si recava col padre, la sorella e il cognato al Pian della Mussa, e precisamente presso il rifugio Gastaldi. Mentre coglieva stelle alpine lungo un ripido declivio, la povera Mirella, sotto gli occhi terrorizzati della sorella, scivolava improvvisamente e precipitava nel vuoto per oltre una trentina di metri abbattendosi sul fondo roccioso del burrone ove giaceva uccisa sul colpo. La salma è stata recuperata poco dopo dai famigliari angosciati e da valligiani. Sarà trasportata a Torino, ove si svolgeranno i funerali.

La famiglia Valleri è stata colpita qualche anno fa da un lutto analogo: la madre di Mirella era rimasta uccisa in montagna da una bestia infuriata.

La filovia 54 in funzione

Oggi entra in funzione la nuova linea filoviaria n. 54 « Lingotto-Campidoglio » che — com'è noto — fa il seguente percorso: piazza Bengasi, via Nizza, corso Dante, corso Rosselli, corso Racconigi, corso Peschiera, corso Trapani, corso Lecce, via Cibrario (nel senso inverso v. Michele Lessona) largo Perotti.

Un asello con sidro è stato smarrito domenica sulle rive dei laghi d'Avigliana. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di consegnarlo al nostro giornale.

Il termometro ha segnato 34 gradi all'ombra: la città si spopola, 150 mila sono già partiti

Un uomo è morto di insolazione su di una panchina - Una madre è impazzita ed i figli sono costretti a chiamare la polizia per ridurla all'impotenza - Le rive dei fiumi affollate di bagnanti

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima + 34,0; minima + 19,8; media + 26,9. Umidità 76%. Pressione 741,0. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli. Previsioni: cielo sereno. Venti deboli o calma di vento. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Questo il bollettino. Far commenti ci sembra superfluo. In questi giorni c'è stato un caldo davvero eccezionale e ieri in particolar modo " si soffocava ". A questo punto, però, sarebbe onesto aprire una piccola parentesi. Via, riconosciamolo, tutti gli anni avvengono scene di questo genere: Tizio incontra Caio, entrambi hanno la giacchetta sulle spalle, il sudare gronda dalle loro tempie, e in cima ai loro pensieri è la visione di bibite ghiacciate o di camere buie, freschissime, dove girare in mutande o canottiera. « Come va? » dice Tizio. « Male » — dice Caio, — non senti che caldo? ». « Non parliamone — dice Tizio, — un caldo da morire ». « Vuoi sapere una cosa — esclama Caio soffiando come una foca. — Non si è mai registrato un caldo simile. Io non lo ricordo proprio ». « Dici bene — assente Tizio, — bisogna forse risalire al '37 ». « E' un disastro — conclude Caio, — il tempo è pazzo: si passa da una esagerazione all'altra... ».

Naturalmente le stesse identiche parole erano state pronunciate dal due signori l'anno scorso, due anni fa o dieci anni fa: e naturalmente verranno pronunciate anche l'anno prossimo.

Sta di fatto comunque che la temperatura nelle giornate di domenica e di ieri è stata piuttosto insostenibile. Domenica, com'è noto, si è verificato un esodo imponente: treni, pullman, auto, motoleggere e biciclette, hanno trasportato fuori città i torinesi in cerca di un pezzo di spiaggia o di un pezzo di prato. Oltre centocinquantamila torinesi se ne sono andati e molti per un mesetto, chè, con moglie, figli, serva e gabbia del canarino, raggiungevano la villeggiatura. Domenica c'è stato persino un morto: il tranviere del cinquantaseienne Giuseppe Terlizzi abitante in corso Giulio Cesare 124, il quale nel pomeriggio si recava nella vicinanze del largo Sempione e si sedeva su di una panchina, incurante della canicola. Verso le 20 alcuni passanti lo notavano accasciato. Gli si avvicinavano, lo toccavano, il poveretto non respirava più. All'ospedale i medici ne constatavano la morte avvenuta, con ogni probabilità, per un colpo di sole.

Ieri il caldo è continuato. Inutile dirlo, tutti l'hanno sentito. Per strada non si vedeva che gente annaffiarsi, gocciolante la quale cercava con ogni cura di rimanere per le zone d'ombra, evitando accuratamente i tratti dove l'asfalto e la pietra potevano servire benissimo per cuocere qualcosa. E stata la giornata dei vestiti leggerissimi, dei ventagli maguri improvvisati con pezzi di giornali, è stata la giornata dei gelati e delle birre. Gli uomini che avevano la cravatta venivano guardati con stupefazione ed ammirazione: e così le donne che avevano le calze. Anche le persone più distinte, lavorando in ufficio, dietro tavoli ingombri di pratiche e di telefoni, si levavano la giacca. Anche l'usciere era senza giacca. Il caldo portava ad un livellamento sociale.

Grande affollamento al Valentino e lungo tutti i fiumi. Affollamento che è stato veramente impressionante, dopo le 17 quando cioè impiegati ed operai sono usciti dal lavoro. Non era giornata che per fare il bagno: bisognava forse risalire al '37.

Casanova dopo le Memorie

L'attrice e biscazziera Irene, con la figlioletta bene avviata sulle galanti orme materne, parte da Trieste al principio della Quaresima, ossia a metà febbraio 1774, e cala il sipario: i *Mémoires de J. Casanova de Seingalt écrits par lui même*, restano in tronco. Dopo, rintracceremo lettere, frammenti, opere varie, dalla traduzione dell'*Iliade* in ottave, alle critiche teatrali del *Messager de Thalie*; dagli *Aneddoti viniziani militari e amorosi* (ristampati di recente da Giorgio De Blasi col titolo *L'amor delicato*) al monumentale e illeggibile *Icosameron*, romanzo utopistico; dai libelli tipo *Né amori né donne*, agli opuscoli pseudomatematici. Ma il racconto della vita di Casanova è interrotto: bisogna ricostruire i cinque lustri che dal 1774 conducono all'epilogo, nel 1798, per sclerosi della prostata, curata col poco adatto rimedio del brodo di gamberetti. Due provetti casanovisti, Edouard Maynial e Raoul Vèze, appartenenti al plotone che ha curato l'edizione della Sirène, si sono sobbarcati al compito, ed ecco: *La fin d'un aventurier: Casanova après les mémoires* (Parigi, ed. Mercure de France) diventar l'indispensabile appendice, da aggiungere ai dodici tomi di un'opera che, tolte le donne, le quali ripugnano di solito a leggerla, gode ancora molta popolarità fra studiosi e curiosi.

Giorgio De Blasi, che con Angelandrea Zottoli è l'ultimo italiano il quale abbia scritto qualcosa di nuovo e d'intelligente su una materia sfruttatissima e — piaceri di erudizione a parte — assai volgare, ha visto i *Mémoires* come il romanzo della vita di Casanova; Zottoli, per parte sua ha considerato lo sfogo autobiografico come l'epilogo e il coronamento quasi poetico di una carriera avventurosa, la sublimazione letteraria di fisiologici istinti. Maynial e Vèze, nel nuovo volume, preferiscono alla critica, la biografia, e ci dànno il quadro e la cronistoria del periodo finale del veneziano.

Casanova, prima di entrare nel castello di Dux (oggi Duchkov in Boemia) nel settembre 1785 per non uscirne più, aveva cercato, a Vienna e a Venezia, a Parigi, in Olanda, in Germania, risorse e fortuna, dovunque perseguitato dalla malasorte, da stracci del passato, da speranze ingannevoli. Chi conosce da vicino le sue vicende, in quanto precaria e minacciata sia sempre stata la sua esistenza: i periodi di fulgore, hanno sempre retroscena spionistici, massonici, di gioco; ci sono donne ricattate, protettori ambigui, e il chiasso ch'egli fa per certe relazioni od incontri — per es. con Giuseppe II d'Austria — è, l'indomani, smontato da una chiamata della polizia, da una diffida, da un'espulsione, ch'egli attribuisce a nemici e rivali, mentre per lo più dipende da cattive frequentazioni, o dalla scoperta di pessimi precedenti, come provano questi versicoli:

> Casanova non far strepito
> Tu rubasti e anch'io rubai:
> tu maestro e io discepolo
> l'arte tua ben imparai:
> desti pan, ti do focaccia
> sarà meglio che tu taccia.

Gli incerti del mestiere, che in età gagliarda e con qualche bella femmina fra le mani, si potevano pigliar sottogamba, man mano che il tempo fa passar l'amore, rendono irritabile, nervoso, irascibile il nostro eroe, e quindi meno adatto a conquistar grazie e fortune. La parabola discendente coincide con la mania di persecuzione, che si aggraverà a Dux sino al ridicolo, e lo farà battagliar con i servitori, diventar ringhioso, petulante, maldicente.

L'ultimo rifugio è pittoresco, bello, comodo, le funzioni di bibliotecario sono una lustra — ma lui, intrigante perpetuo, vuol trasformarle in quelle di mentore e segretario —; però i personaggi che *Casanova après les Mémoires* deve affrontare, non gli vanno a genio. Anzitutto, il padrone di casa, il conte Giuseppe Carlo Emanuele di Waldstein, che non ama i libri bensì i cavalli e le cacce, s'accontenta di una cameriera per concubina, ed è stato attratto da Casanova oltre che dalla raccomandazione di un abate e da legami massonici, dal gusto per le scienze occulte. Come i gran signori dell'epoca, Waldstein dispiega una specie di gaiezza sarcastica ch'è il tormento dei subordinati, il canzona, li beffa; non c'è verso di amicarselo, di sentirsi mai sullo stesso piano. Quando Casanova progetta di procurargli Cecilia von Roggendorff, un'orfana a cui fa da platonico protettore, Waldstein, punto sciocco, scopre subito l'arcano, ed esprime un giudizio reciso che noi, lettori della corrispondenza di Cecilia con Casanova, sottoscriviamo in pieno: «Cosa fa lì la bella contessa? Se fosse grassona come la dipingono, la sposerei, ma per la sua morale eh, via, *elle est une petite romanesque qui m'ennuie*, e poi di più ha un fratello ch'è un gagliosso e un mascalzone. Dunque, Casanova fa fiasco E neppure con la ragazza, la mantenuta del conte, lui che ha conquistato le donne di mezza Europa, trova per gran tempo il campino per un'alleanza. Questa brunetta piccola, dalla pelle ruvida, che non sa né leggere né ragionare né scrivere, e tanto meno comportarsi da *maîtresse en titre*, dimora nella camera attigua a quella dove dorme Waldstein, schiava, concubina, prezzata agli amici o almeno autorizzati costoro a prender con lei delle confidenze, sfugge al dominio e al fascino casanoviano. Peggio: gli intendenti, i domestici, la marmaglia del castello, scherniscono il nostro grand'uomo, gli confiscano i libri, gli servon piatti ch'egli schifa. E ciò quando ormai, Casanova ha rinunciato alle donne; però vuol dei compensi nella buona cucina, con un'avidità nella ghiottoneria pari a quella ch'egli mostrava nella lussuria.

Invecchiando, Casanova diventa forcajolo. Allorchè la canonichessa Cecilia von Roggendorff — che finirà dama di compagnia in una piccola corte del Nord — piange la morte di Mirabeau; l'autore dei *Mémoires* sbotta in imprecazioni contro la maledetta rivoluzione francese, la canaglia rapinatrice e assassina di Parigi. Il conte di Waldstein sembra, è vero, abbia partecipato, con la scusa dei suoi cavalli, ad uno dei tanti tentativi di far fuggire Luigi XVI oltre frontiera, che terminerannno a Varennes, ma è da escludere ogni sua influenza politica su Casanova: l'avventuriero si scaglia spontaneamente contro la nuova società, e coltiva il rappresentante più luminoso del mondo che si spegne, il principe di Ligne. A cui dobbiamo l'incoraggiamento a scriver ricordi, e poi il suggerimento di pubblicarli: Casanova non trovò, da vivo, un editore. Fu un nipote a portare, vent'anni dopo, al libraio Brockhaus di Lipsia — che tuttora dovrebbe possedere il manoscritto — l'opera, edita in tedesco per la prima volta nel 1822, e in francese nel 1826.

Un'altra cosa che il libro di Maynal e Vèze mette in evidenza, è la grafomania di Casanova. Chi, dopo *i Mémoires*, ha esplorato o almeno saggiato gli scritti vari, resta esterrefatto. Le dissertazioni del genere di *Lana caprina*, sul legame tra i mulierbri ragionamenti e il sesso, sono guazzabugli buttati giù alla diavola, infarciti a sproposito di citazioni spropositate; il *Messager de Thalie*, critica drammatica, è una raccolta di volantini réclame. L'*Icosameron*, uccide con la mole e la noia il lettore più intrepido. Del romanzetto intitolato *Aneddoti viniziani militari e amorosi*, la sola pagina che si salva, è lo scambio notturno di persona: «Dalla delicatezza di un piede che veniva ad appoggiarsi a lui, concepì ch'ei trovavasi coricato presso una donna! Carlo era uomo ed era zano, era giovane ed era sensibile... — Oh, Dio, dis'ella col più languido e dolce suono di voce, voi non volete dunque lasciare che questa notte io dorma? ». (Cito, perchè è raro trovar un testo italiano di Casanova riproducibile). Senza concludere che tutta l'attrattiva dei *Mémoires* sta nelle lascivie, è che bene operarono gli editori facendole riscrivere dal professor Laforgue, bisogna pur dire che questo giudizio ha qualche fondamento.

Per tornare al castello di Dux, aggiungiamo che i maneggi di Casanova per ammogliare il conte di Waldstein non andarono in porto: il suo ospite persistette nel celibato, e nel concubinaggio con Carolina, fino alla morte, avvenuta nel 1814, a cinquantanove anni. Quel pettegolo teatrante di Lorenzo da Ponte, reminiscente di Casanova, a cui dobbiamo dei vivaci schizzi dell'avventuriero invecchiato e facinoroso, non risparmiò neanche Waldstein, ritraendolo amator di taverne lautedinesi e bordelliere, ma chi si fidi del librettista di Mozart? *Casanova après les Mémoires*, tra figure e figurine, ha una assai graziosa vicenda. Dorotea, figlia del portinaio del castello, e che quotidianamente andava a far visita a Casanova in camera sua, un bel giorno è cigonfia, e tutta Dux accusa l'indomito vegliardo. Il quale perde la pazienza, convoca il padre della ragazza e due testimoni davanti al parroco, e si dichiara pronto a sposar Dorotea se costei confessasse di esser stata sua: invece essa fa il nome di un pittore, e questi a sua volta confessa, la sposa. Povero Casanova, che smentita alla sua fama! Un altro piacere gli mancò: di poter condurre a Venezia Carolina, la ganza del conte, con cui s'era alfine un po' riconciliato (Maynial e Vèze immaginano la scena: Casanova che la presenta alla popolana e ultima amica veneziana Francesca Buschini e al patrizio Zaguri!) e la propria cagnetta.

Dopo tanto errare ed armeggiare, Casanova difatti sospirava Venezia, e i suoi ultimi anni ed anni gliela riportarono dinanzi come un miraggio. Ma licenziato da spione per scarso rendimento, impegolato in diatribe e in baruffe con patrizi poco raccomandabili e che non avevano alcun desiderio di trovarsi fra i piedi un testimone e complice dei loro eccessi o disordini, incapace di tener la penna e la lingua a freno, chi desiderava rivedere Casanova in piazza San Marco, nei ridotti, nelle bische? Nessuno. Le consolazioni epistolari — perchè i due non s'incontrarono mai — di Cecilia von Roggendorff mi pare siano state assai esagerate; e più probabile che l'puzzolo dell'autore, le lettere con cui il principe di Ligne si mostrava impaziente di legger nuovi episodi dei *Mémoires*, l'incitava coi nomi di Petronio, Orazio, Rabelais, siano stati il vero conforto della sua vecchiaia. Però non riuscì a condurre fino al 1797, come aveva progettato, la stesura dei ricordi: è verosimile che quanto possediamo, sia tutto quel ch'egli aveva riveduto e preparato per la stampa, e che i cinque lustri mancanti siano rimasti allo stato di abbozzo. Comunque, il grosso era fatto, e l'abbordaggio alle rive della posterità ormai sicuro. La letteratura, per tanti anni un mezzo per far quattrini, per sfogare vanità, odi e rancori; una carta di visita per farsi prender sul serio come pensatore e riformatore, recava alfine i suoi frutti. Ma condizione del postumo trionfo, era che Casanova chiudesse gli occhi, e cominciasse la leggenda: «Venerdì mattina. La natura mi ha condannato con una dolorosa malattia, a una lenta fine, ma grazie a Dio, non ho molto da aspettare. Non potendo cibarmi, la mia debolezza ogni giorno si accresce, non potendo più lasciare il letto ». Così, solitario e stoico, si spense.

Arrigo Cajumi

Dalla Nigeria è giunto in Inghilterra Olu Schlanke per dare saggi di danza e di cure magiche davanti al Consiglio britannico di biologia. Eccolo per le vie di Londra

Atteso al Sestriere il "Giro di Francia,,

Con le squadre dei corridori arriverà la carovana degli spettacoli: Tino Rossi, Charles Trenet e una compagnia di marionette - Si prevede per domenica un afflusso di 15-20 mila appassionati e curiosi

(*Dal nostro inviato speciale*)
Sestriere, 30 giugno.

Il Sestriere è quasi pronto del tutto ad accogliere con ospitalità fraterna gli amici del «giro di Francia» in bicicletta, a cominciare dalla natura che, con l'aiuto delle ultime piogge, si è vestita a festa, un bell'abito verde-tenero dei pascoli ai larici, in ritardo sulla primavera, e così più gioioso a vedere perchè nuovo. Manca una settimana circa. Il «giro» arriverà domenica prossima — tra le 15 e le 17 — dopo aver percorso la sua tappa più importante, se non la decisiva. A quanto pare, il «giro di Francia» non ha l'abitudine di «decidersi» in un atto unico, sacrificando al centro dello spettacolo il prologo e l'epilogo. In altre parole, il «giro di Francia» non avrebbe le sue catastrofiche *Dolomiti*, quantunque la tappa di cui diciamo con i quattro colli del Telegrafo, del Galibier, del Monginevro e del Sestriere è, in un certo qual senso, la prova suprema. Di certo, essa è la più lunga e la più dura e, nella visita di cortesia che lo sport francese fa a quello italiano (amabile espressione di buon vicinato), il Sestriere è stato scelto come la «*città-tappa*» che offriva ai protagonisti («*acteurs*») le più soddisfacenti promesse per riposarsi e ritemprarsi. (Citiamo le testuali parole del *Commissariat général*: «... ville idéale pour la récuperation des forces dépensées — et cela grace à un équipement hôtelier de qualité exceptionnelle»).

Al «giro di Francia», l'*eccezione* è pressochè indispensabile. E' una piccola città che si sposta e, al suo spostamento, prevede un'organizzazione logistica di ben 55 pagine protocollo. Da essa possiamo apprendere che ogni squadra di 12 corridori ha nove persone che li curano, e ogni squadra di 8 corridori ne ha sette, il che fa in tutto 228 persone; c'è poi il Gruppo A (Stato Maggiore) 63 persone, e il Gruppo B (43) e i gruppi C, D, E, F, G, H, nonchè due *gruppi speciali* per un totale complessivo di 288 persone, il che fa 516 (al Sestriere, ne arriveranno 512). E ognuna di esse ha un ruolo particolare, cui corrisponde un determinato genere d'albergo, in raggruppamenti prefissati. Sono normalmente «sgradite» le camere a due letti, è indispensabile una certa quantità di bagni (come ripiego, docce). Gli unici ad accontentarsi di quel che c'è a portata d'arrivo sono una trentina d'industriali della carovana pubblicitaria che, in tutto, ne conta 80, e il personale addetto ai bagagli (bagagemen). Così, il complesso alberghiero del Sestriere, vario, moderno e, per il più, raccolto in breve spazio, sembra fatto su misura per l'avvenimento del 6 luglio.

A quel che mancava si è provveduto con cordiale spirito di amicizia. Cominciamo col dar lode alla dogana che non fa storie. E' difficile sospettare in un corridore ciclista intenzioni contrabbandiere, così costretto com'è a portar seco il minimo degli impedimenti ma c'è tutta la folla del seguito che potrebbe inciampare (involontariamente) in qualche «voce» proibita. Si chiuderà un occhio su tutto. Un tratto di strada (2 chilometri e mezzo) fra Cesana e il Sestriere, giudicata in cattivo (*mauvais*) stato da chi l'aveva precedentemente esplorata, è stata rimessa a nuovo su levigamento da billiardo e, quel che più conta, il Ministero delle Comunicazioni e la *Stipel* di Torino hanno installato gratuitamente 16 servizi di radiotrasmissione, 4 per telefoto, 2 telescriventi, 18 linee telefoniche per i giornalisti e uei per il pubblico.

A giudicare dalle richieste di autotrasporti e dalle domande d'informazioni (i telefoni non hanno un minuto di riposo), si prevede un afflusso di 15-20 mila fra appassionati e curiosi. Non ultima attrattiva è anche il reparto spettacoli della carovana pubblicitaria: ce n'è un mucchio, e per tutti i gusti, con nomi come Tino Rossi, Charles Trenet e le sorelle Bordeaux. E' preceduta da gran fama «*La vache qui rit*», marionette. Sarà proiettato un film della tappa.

Esaurito il compito di capitalità sportiva, il complesso alberghiero del Sestriere dedicherà la sua «qualité exceptionnelle» alle vacanze d'estate. Va ricordato che il Sestriere, maltrattato dalla guerra sino al vandalismo stupido, fu tra i primi a rimettersi in sesto per il turismo internazionale, come la strada che meglio avvicina i popoli e il fa amici. C'erano contro i consigli dei più, suggeriti da preoccupazioni di carattere economico ma non furono ascoltati, poichè si pensava al Sestriere come a una pubblicità dell'intero Piemonte e, per riflesso, dell'Italia, così com'è di fatti. Le sue caratteristiche torri fra i monti, le prime terri pacifiche nate a scatiur castelli e altri volti di guerra sulle Alpi, guardano dall'alto con viso sorridente e richiamano sorrisi. Così, sin dall'anno scorso, dopo aver vinto brillantemente le battaglie della sport invernale, si pensò di aprire un albergo anche al riposi dell'estate e fu il *Principe di Piemonte*. Ma era un albergo di lusso e non bastava. Quest'anno è in linea anche la *Torre* a prezzi relativamente modesti. E' rimato anche il campo di golf (9 buche, col maestro Angelini). Ci sono 2 campi tennis. C'è un cinematografo, una buona orchestra. Una sintesi, cioè di vita cittadina, a 2035 di altezza, con in più, lo spettacolo delle stelle che, nelle notti serene, è incantevole e la possibilità di salire in alto, verso il Banchetta, l'Alpette, il Blses, il Fraitève, anche per i sedentari, per i muscoli pigri o stanchi altrimenti, perchè saranno in funzione le relative funivie.

a. a.

Danzatrici di Spagna senza cipria e senza amore

Corteo di fantasmi nella notte di San Giovanni - I Mori che difesero Granada - Quando Segovia suona - La sua chitarra sarebbe come la cetra d'Orfeo, ma non è facile incantare gli andalusi - Balli popolari e morale cattolica - Ossia, fate il veglione, ma che sia austero!

(Dal nostro inviato speciale)
Granada, 30 giugno.

La notte di San Giovanni, la montagna qui attorno si spacca come un melograno; escono fanti e cavalieri bellamente vestiti, cinti di corazze, con elmi lucenti, lunghe lance, e poi stendardi, trombe e cimbali; e salgono in silenzio verso l'Alhambra. In silenzio, perchè sono fantasmi.

Sono gli ultimi mori che difesero Granada contro i cristiani cinque secoli fa. Si è creduto sulle prime che fossero fuggiti in Africa col loro re Boabdil, anzi qualche storico ne aveva in questo senso scritto le avventure, miserande avventure di mercenari, al soldo di principotti marocchini. Per fortuna si seppe, col passare degli anni, che in realtà la loro sorte era stata migliore.

Il vecchio che ride

Era accaduto infatti, durante la loro ritirata, che per virtù di magia la montagna si aprisse nel inghiottirli, e essi stettero nella montagna, e così stanno ancora con le armi e i cavalli in preda all'incantesimo. Solo una volta all'anno vengono fuori a mezzanotte. Attraversata Granada, riprendono possesso dell'Alhambra, della fortezza delle torri dei palazzi dei giardini stupendi. Se ne vanno puntualmente, al primo canto del gallo: almeno fino ad ora così è sempre avvenuto, tutte le notti di San Giovanni, ma verrà un giorno, come si trova scritto nei libri di re Salomone, che all'alba invece rimarranno sul posto, liberi dall'incantesimo, e torneranno ad essere i signori di Granada, anzi di quasi tutta la Andalusia.

La storia è certa, tanto vero che la raccontano di padre in figlio ormai da dozzine di generazioni, ed anzi sono molti quelli che videro la cavalcata dei fantasmi e la descrissero; ed erano persone di varie condizioni e differenti età: vecchi saggiamenti, bambini innocenti, uomini istruiti, donne di casa, frati, persino. E di essi qualcuno addirittura ebbe dei mori qualche confidenza o previsione di cose poi avvenute, e rivelazioni di tesori nascosti; e chi divenne in questo modo immensamente, inaspettatamente ricco, e chi ancora conserva amuleti preziosi regalati a un suo avo da Boabdil: perchè questo è da dire, per dovere di cronista, che sono ormai già morti tutti, e da molto tempo, coloro che hanno avuto questi commerci con i fantasmi. Dei viventi nessuno si è più trovato in tali circostanze, e d'altra parte non è strano che sia così, perchè viviamo tempi tristi.

La dice un vecchio che si ripara all'ombra della porta della Giustizia, l'ingresso dell'Alhambra. Sulla porta è scolpita una mano e più in basso una chiave: quando la mano scenderà ad afferrare la chiave, allora l'incantesimo sarà rotto; ma chissà quando, poveri mori! «Anche la nostra santa religione cristiana della vera fede — dice il vecchio che ha la testa spinosa e il volto fatto come di polvere — oggi non lascia far più miracoli».

Concordo con il vecchio che sarebbe assurdo che i mori avessero un trattamento migliore che i cristiani. Però è probabile che essi escano sempre regolarmente per San Giovanni, poichè non è possibile che non si avveri quello che è scritto nei libri di re Salomone (li avrò pur letti anch'io quei libri; almeno ne è sicuro il vecchio che mi interroga, e io ho il sospetto che già mi tenga come un nuovo testimone della leggenda!); solo che ai tristi uomini di oggi è venuta a mancare la capacità, cioè la fede e l'innocenza per vederli.

Brilla negli occhi di questo vecchio, di tanto in tanto una malizia ineffabile, come quando mi dice: «Stia bene attento. I giorni scorsi, qui sull'Alhambra venivano migliaia di persone a mezzanotte. Danzavano le bullerine in piazza de las Aljibes, suonavano i professori nel palazzo di Carlo V. C'è stata festa una settimana intera; orchestra nazionale quattro giorni, Rosario e Antonio per due giorni, cori e danze domenica. Lunedì, invece, tutti zitti, tutti via. Andres Segovia per suonare la chitarra se n'è andato in città, dentro il teatro; su lei pergheno, la più bella, la più brava, la più famosa. Ma che ne sa lei, che ne sa lei?»

Però è peccato, in gli faccio osservare. Forse fra tutte quelle migliaia di persone un uomo giusto e una donna innocente si poteva trovare, una fra tante; e avrebbe visto i mori.

«Sicuramente! — dice il vecchio — perchè c'erano tanti forestieri, gente venuta dai posti più lontani che esistano nel mondo. Sono loro soli che ancora credono a queste storie». Il vecchio adesso ride, rovesciando la testa, larghe le braccia lese indietro. La malizia di prima si è risolta in allegria sfrenata, che non ha nulla di offensivo tuttavia: anzi l'aver confidato i suoi segreti è da parte del vecchio un segno di attenzione. «Che cosa vuole — dice per concludere — questi stranieri vengono qui per farsi raccontare queste storie. Come gli piacciono! E noi li contentiamo».

Il giorno dopo, visto Andres Segovia che veniva a Granada per il Festival nazionale spagnuolo di musica e danza, in gli ho raccontato l'episodio: «Macchè — mi ha detto — i mori e San Giovanni non c'entrano. Se ci sono in teatro è soltanto perchè un concerto di chitarra ha bisogno di un ambiente chiuso. Certe mie toccate, nel patio di Carlo V e tanto peggio in piazza de las Aljibes si perderebbero».

Strumento e usignuoli

Andres Segovia non concepisce la minima digressione scherzosa quando si parli di chitarra: «La chitarra è una orchestra, anche se vista col binocolo alla rovescia. Contiene in sè molti strumenti, non è paragonabile a nessuno. E' l'erede legittima della cetra di Orfeo, interpreta ogni musica, è specialmente indicata per quella di Bach. «Io — dichiara Segovia — mi faccio il merito di averla riscattata dal genere popolaresco per innalzarla al piano della sinfonia».

Suonò in teatro per due sere, per tre ore di seguito ogni sera: i due Scarlatti, Schubert, Bach, Paganini, Castelnuovo-Tedesco, e fra gli spagnuoli De Falla, Granados, Albeniz, Villa-Lobos, Turina. La prima sera, come supplemento concesse una canzone popolare cilena, la seconda abbreviò il programma sopprimendone tre melodie catalane. Era la sua protesta contro il pubblico che tossiva troppo e che Segovia sentiva forse non abbastanza attento. Pensare che aveva imposto alla direzione del teatro di non far funzionare l'impianto di refrigerazione perchè fosse evitata ogni minima vibrazione meccanica: e poi gli spettatori si mettevano a tossire e si rischiavano la gola.

Segovia, che mancava dalla Spagna da quando cominciò la guerra civile, era tornato in patria dall'esilio volontario, spinto da un sentimento che tenne a confidarmi: «Adesso che le cose, da un punto di vista internazionale, si mettono bene per la Spagna, ho pensato di dover dare il mio contributo perchè gli Stati Uniti si inducano a una migliore comprensione». In altri termini ogli pensa di aver legittimato col proprio ritorno il regime di Franco, e su c'è stato un sacrificio nella sua decisione, le nostalgie, gli affetti, le illusioni e le buone intenzioni che hanno mosso Segovia, vendono quel sacrificio gentilmente patetico.

Il pubblico mostrò di non saperlo, e non voleva dargli peso. Piuttosto, all'uomo che per sedici anni si era abituato a trionfare con la chitarra su uscitatori americani, scandinavi, tedeschi, inglesi, israeliani, voleva far intendere che altro è l'incantare gli stranieri profani, altro è suonare la chitarra davanti agli andalusi. Egli suonava, poi, su una chitarra di fabbricazione tedesca: e quando lo si seppe fu capito il perchè di quel senso di freddo che Segovia non riusciva a dispendere. E' infatti il caso di sapere che il segreto della musicalità del legno della chitarra sta nel fatto che quando esso era ancora parte di albero, gli usignuoli andalusi pernottano fra i rami di quell'albero gli avevano insegnato a cantare. Probabilmente queste cose non accadono in Germania.

Le fanciulle di Pilar

A noi stranieri tuttavia, questo non sfuggivano, e Segovia ci piaceva. Restammo forse un po' delusi per le danze — jotas, boleros, seguidillas, tanguillos e fandangos — che una notte intrecciarono le bravissime giovani della sezione femminile falangiste. Non che ballassero in un modo meno che perfetto: erano anzi meravigliose per l'armonia del ritmo e il fantasioso estro. Di più ci dicono che solo questo complesso femminile della Falange oggi è in grado di offrire lo spettacolo di danze autentiche, studiate e riprodotte sui passi originali della prima versione spagnuola che le ragazze falangiste fanno rivivere a dispetto di ogni successiva corruzione contaminatrice: ma il difetto è diverso.

E' che sono tutte donne, ed è difficile ballar fra donne danze erotiche come son quelle di Granada, Malaga, Murcia, Toledo e Saragozza. Per ragioni morali la Falange ha escluso i maschi dalla compagnia, e quindi sono donne in queste danze a far la parte dei tentatori, degli amanti infedeli, degli amanti respinti, degli amanti gelosi, dei seduttori trionfanti, degli immeritati conquistatori. Donne, e che donne per di più!

Graziose, ma modeste per disciplina di partito e morale cattolica: «Con la blusetta azzurra e il viso fresco senza cipria nè trucco, queste ragazze — scrivano i giornali — sono di mattino, in chiesa, costumate donne spagnuole; per la strada, di giorno, costumate donne spagnuole; sulla scena, di sera, costumate donne spagnuole. Hanno perfezionato il loro canto nelle chiese cattoliche in onore di Dio, e nelle feste patriottiche per noi spagnuoli. Questo è il segreto del loro trionfo: l'autenticità».

Forse era inutile impiegare tanto tempo nello studio del folclore alla ricerca di un passo autentico che era andato perduto, se si doveva poi rinnegare il carattere stesso della danza popolare, che è cosa critica non religiosa. Dicono infatti, per esempio, che il flamenco fosse il ballo col quale le vergini spagnuole davano ai mori come tributo di servitù, fra loro gareggiassero per esibirsi meglio ed ottenere di essere assegnate come preda di guerra a un principe piuttosto che ad un palafreniere.

Ma Pilar Prima de Rivera, figlia del generale dittatore e sorella del morto José Antonio, donna di nobili e anzi amabili intenzioni oltre che capo della sezione femminile della Falange, è di femminismi principi. Da noi ci fu un ministro, ai tempo del fascismo, che consentì per carnovale che si facesse un certo veglione: «Ma che sia austero!», ammonì. L'eccellente Pilar ne condivide forse la ispirazione; è da credere anzi che sia stata prudenza di organizzatori non far ballare le danzatrici la notte di San Giovanni.

Ballarono infatti la notte prima, quando non c'era pericolo che salissero i mori. Forse, in cospetto di tanta grazia — e di tanta innocenza — sulla porta della Giustizia la mano sarebbe calata ad afferrare la chiave e, rotto l'incantesimo, gli antichi mori, accesi dai cavalli, ci sarebbero messi a ballare flamencos con le fanciulle di Pilar.

Vittorio Gorresio

LA SVEGLIA CHE DURA UNA VITA!

È la classica sveglia modello *Mondiale* - marca «Veglia» - destinata a troneggiare di giorno, robusta e preziosa, nella vostra cucina. Di notte essa vigila, fedele e sicura, sul vostro sonno. E' la sveglia che serve a tutta la famiglia per mettere a posto gli orologi, perchè ognuno sa che, in fondo, questa è l'unica di cui ci si può sicuramente fidare... E' la sveglia che dura 3 generazioni! Provate voi pure! I buoni orologiai al prezzo di L. 3200.

VEGLIA
L'ORIGINALE DELLE SVEGLIE

COVOLO
STAZIONE SERVIZIO
Vespa
CONSEGNE PRONTE
con anticipi da L. 5000
presso rivenditore a L. 150.000
CICLOMOTORI e BICICLETTE
PRENOTAZIONI CAMBI
VENDITA ANCHE A RATE
GIULIO CESARE 155, t. 21-155

Quella brutta eruzione sfigura il vostro viso

Fatela scomparire con la PRESCRIZIONE D.D.D. Questo vecchio e famoso rimedio vi toglierà subito il prurito grazie agli ingredienti emollienti e calmanti che entrano nella sua composizione. La PRESCRIZIONE D.D.D. cura eczemi, piaghe, forme settiche, empetiggini, pustole, chiazze, desquamazioni, sergigini, ecc. Si trova in tutte le farmacie.
Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La
PRESCRIZIONE DDD
È UN TOCCA-SANA

PRIMARIA
FABBRICA VERNICI
di MILANO
con clientela già abitualmente fornita in TORINO anche tramite proprio locale Deposito cerca - per riorganizzare vendite in TORINO e PIEMONTE - nuovo Agente generale (o Agenti locali) con pratica del ramo e introduzione specie nell'industria.
Scrivere Casella 88 D - S.P.I. MILANO

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 30
Tel 67-791 - ore 10-12,30 - 15,30-18

STUDIO MEDICO RADIOLOGICO
Dott. Cav. LUIGI VILLA
Torino - Via Saluzzo, 15 - Telef. 73-571
REUMATISMI - NEVRITI
Accertamenti diagnostici - Cure

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 13-19, fest. 10-12; mer. 15-000

Studio Prof. F. MARIOCCHI Ex ai Ospedali specialista veneree e pelle
via Accademia Albertina, n. 23
Giorni feriali 9,30-10 - 14,30-19,30

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 48-196 — TORINO

Miss Universo incoronata batte le mani per la felicità

Il diadema della Zarina - Non è vero che voglia tornare in Finlandia
Dopo la cerimonia si è affrettata a firmare il contratto cinematografico

(*Nostro servizio speciale*)
Long Beach, 30 giugno.

Da quarantotto ore la prima pagina dei giornali americani è illuminata dal tenue sorriso della più bella donna del mondo. I visi a volte sorridenti a volte acciglati dei candidati alla presidenza della repubblica sono stati dimenticati più che eliminati. Non si vede più Eisenhower in maniche di camicia, Taft colla bocca spalancata e il dito puntato contro un immaginario contraddittore, nè Stassen, nè Harriman. La politica interna, colle sue preoccupazioni, i suoi problemi, le sue prospettive, è stata bandita. I lettori vedono sostituire ad essa l'immagine fresca, sianciata, femminilmente attraentissima, della diciottenne Miss Universo incoronata sabato notte.

La cronaca della sua proclamazione e i discorsi da essa fatti, dopo l'inattesa vittoria delle sue grazie nelle giornate di ieri e di oggi, sono fittissimi di aneddoti, di interviste, di sorprendenti casi. Orientiamoci in questo labirinto dove la verità cammina gomito a gomito colla fantasia e l'invenzione non è facile. Intanto si può cominciare a dire che non è vero che la bellissima finlandese non voglia saperne di Hollywood e dei suoi contratti di sette anni di ingaggio con una casa cinematografica. In un primo tempo i giornali della California si sono impossessati avidamente della notizia che Armi Kuusela voleva tornare in patria per fare la professoressa di ginnastica. Ciò era molto bello a dirsi; faceva fare alla alfida di Long Beach una figura di donna modesta e di limitate ambizioni, con una netta tendenza alle cose semplici. La verità è un'altra: Miss Universo tornerà subito in America per andare a Hollywood per fare del cinema.

Ma facciamo un piccolo passo indietro e riprendiamo la narrazione dal momento in cui l'abbiamo lasciata ieri, e cioè quando Miss Finlandia si è vista porre sul capo lo sfavillante diadema della Zarina di Russia dall'attrice Piper Laurie con la proclamazione a Miss Universo. La bella diciottenne in quel momento ha avuto un attimo di smarrimento e di emozione: «E' il più bel momento della mia vita», ha esclamato con impulso giovanile battendo le mani come una bimba. Poi quando gli applausi dei presenti si sono acquietati e la donna più bella del mondo è rimasta in balia dei giornalisti, i quali avevano creato intorno a lei una vera cintura di ferro che nessuno avrebbe potuto più superare, la regina della bellezza universale si è sentita prendere dal panico, ha cercato di rimanere calma, ha parlato del più e del meno, ha ricordato che molti suoi parenti erano in America, in città non molto lontane da Los Angeles.

Tra l'altro ha detto: «Se dovessi rimanere qualche tempo in America ho paura che mi verrebbe il capogiro, a camminare soltanto per le strade».

Ma evidentemente queste erano le sue prime impressioni, quando ancora non si erano affacciate le magnifiche possibilità che il suo trionfo le apre. Infatti, deve aver cambiato presto parere giacchè si è subito affrettata — il giorno dopo l'incoronazione — ad andare dalla casa cinematografica Universal a ritirare il contratto di ingaggio che prevede un impiego di sette anni con impegno minimo di sei mesi dietro pagamento di cinquemila dollari. Ogni sei mesi il contratto sarà rinnovato ed essa prescrive un salario settimanale iniziale di 250 dollari. Ha anche ritirato la bella macchina del valore di 3000 dollari e l'orologio da braccio del costo di 2500 dollari che è già visibile al polso della giovane.

Ieri sera Armi Kuusela si è concessa una piccola festa. Verso sera la si è vista comparire in uno dei più eleganti ritrovi di Long Beach al braccio di un bel giovanotto in divisa di ufficiale di marina. Si è subito appreso il suo nome: Richard Mcol, un brillante ufficiale che ha partecipato all'ultima guerra guadagnandosi una medaglia al valore. La sfilda è rimasta seduta a un tavolo col tenente di marina, ha ballato con lui molte volte attirando la curiosità dei presenti; poi, ad ora non molto tarda, si è ritirata dicendo di essere stanca.

Karl Drummond

CRONACHE DELLO SPORT

Superba corsa di Fiorenzo Magni
primo a Metz e "maglia gialla,, del Tour

L'irresistibile fuga dell'italiano a 60 km. dall'arrivo - Coppi a sei minuti e Bartali a nove nella classifica generale - Il crollo di Van Steenbergen e Blomme - Oggi tappa a cronometro

(Dal nostro inviato speciale)

Metz, 30 giugno.

Cominciata ieri con la bella corsa di Coppi — al termine della quale, qui tutti del seguito, si sono convinti dell'effettiva ed ormai innegabile superiorità del nostro campione su ogni avversario, tanto egli li staccò di forza sulla salita a 30 km. dall'arrivo e poi andò continuamente avvantaggiando — cominciata ieri, dico, pure la riscossa degl'italiani ha proseguito ottenendo un risultato che, sebbene riportato in differenti circostanze, non è meno interessante di quello di ieri, anzi lo supera dal punto di vista della risonanza immediata.

Volontà commovente

Diciamo subito di che si tratta. Magni ha vinto la tappa Namur-Metz dopo una fuga durata 60 km., e poichè al traguardo egli è arrivato 7'45" prima del gruppo, in cui, con molti altri, c'è la Maglia gialla, grazie anche al minuto di abbuono che gli spetta come vincitore della tappa, egli ricupera d'un colpo solo gli otto minuti e rotti che aveva di ritardo da Lauredi e da stasera è lui, il toscano di Monza, la terza Maglia gialla del Tour. Che la letizia di quanti italiani ci troviamo da queste parti sia grande in seguito ai fatti avvenuti, è spiegabile; ed altrettanto creda di tutti coloro, in Italia, che da sei giorni trepidano sulle sorti dei nostri campioni in questa durissima e sempre affascinante competizione in cui i colpi di scena si susseguono con la varietà e la progressività, come fossero manovrati da un solo e diabolico regista.

Questo Tour è davvero così congegnato (quante volte l'abbiam detto!), che per un cumulo di circostanze esso incatena e poi commuove e accende l'attenzione di tanta gente, anche di quella che solitamente poco s'interessa di questo e di altre pugne sportive. Eppure, fra ieri ed oggi molte e profonde emozioni abbiamo indubbiamente provate prima sulle strade della Vallonia e poi su quelle della Lorena, non meno soleggiate nè meno tormentate nel tratto finale sul quale poche ore fa la maglia tricolore di Magni è passata in testa alla rumorosa carovana del Tour lanciata verso la vittoria con un impeto, una risoluzione, direi un'implacabile volontà che davvero ci ha commossi.

Mi chiedo da qual punto cominciare il quotidiano capitolo del lungo romanzo del Tour, per descrivere le vicende e commentare le risultanze immediate e lontane della sesta giornata. Debbo continuare ad insistere sulla maniera travolgente e autoritaria con la quale Magni ha spodestato Lauredi e la squadra francese dell'onore e dei guadagni della maglia gialla, mettendone contemporaneamente in evidenza i facili rilievi che, dal punto di vista psicologico, sono come l'iniezione di cento fiale di tonico nel corpo della nostra Rappresentanza che oggi ha dato una nuova prova della sua potenza, oppure ripiegare nella cronaca pura e spicciola della piacevolissima (ad onta della calura) giornata oggi trascorsa or seguendo e or precedendo i corridori?

Pensandoci bene mi pare di avere già detto a sufficienza di Magni e della sua vittoria; e se altro, come ne sono certo, dovrò aggiungere sul suo conto, non me la terrò certamente in corpo. Perciò passiamo senz'altro alla cronaca della tappa. Dirò subito che non la canterò troppo lunga, avanti di arrivare all'episodio decisivo di essa, giacchè se c'è stata una tappa, da quando siamo partiti da Bresi, che per quattro quinti del suo percorso è risultata monotona e inconcludente, è stata proprio quella di oggi. Se alla fine non vi fosse stato il magistrale e emozionante colpo di Magni, credo che potremmo definirla una tappa alla «Giro d'Italia».

Un caldo tropicale

Faceva già un caldo tropicale quando alle 9,30 dei mattino lasciammo le rive della Mosa per dirigerci prima verso le verdi colline della Vallonia e poi verso le scure, ma non per questo ombreggiate, foreste delle Ardenne, a cavallieri della frontiera franco-belga. Sia per questa temperatura da fornace, ma soprattutto perchè le conseguenze della gravosa tappa di ieri dovevano farsi sentire nell'organismo di ognuno, la corsa cominciò, e a lungo durò, sotto l'insegna della più fraterna e pacifica camaraderie. Qualche timido tentativo di portare un po' di confusione nel gruppone dei 104 partiti da Namur, venne rapidamente e severamente sedato; ed in questa funzione di «pompieri» soventi si videro impegnati Martini, Franchi o qualche altro dei gregari tricolori.

Della carovana un po' tutti maledicevamo maledettamente. Per ammazzar il tempo forse chi pensava alla famiglia lontana, chi alla morosa, chi al proprio bilancio mensile che non si riesce mai a quadrare fra le spese superiori alle entrate. Per mio conto un po' pensavo alla monumentale e coloritissima cronaca, sfortunatamente lasciata all'albergo di non so più quale tappa, ed un po' al primo e tanto espressivo e indicativo saggio della sua classe e della sua forma, offertoci ieri da Coppi nel finale di corsa sulle ondulate strade della vallata della Mosa. Pensavo che anche in questa appena abbozzata disquisizione le misure e la calma, che se gli abituali complessi di lui fanno una grande personalità, avevano avuto modo di rivelarsi a che se n'intende (infatti ogni mane l'Equipe portava sulla sua prima pagina il nome del nostro campione quale personaggio numero 1 della tappa di ieri, e non già quello del vincitore Diederich o della saliente in extremis Maglia gialla).

Se di un episodio in cronaca della scialba sesta tappa che ci ha riportati in Francia deve occuparsi, prima della fuga di Magni, cosa è quella riguardante Van Steenbergen che, dopo ancheche due ore di corsa, fu costretto ad abbandonare per 

La poderosa azione di Fiorenzo Magni durante la sua magnifica fuga nella tappa di ieri. Eccolo mentre transita da Montois a 81 chilometri dall'arrivo. (Telefoto)

lo stato davvero miserando in cui si trovava. Troppo l'ex-campione del mondo si era prodigato nelle prime due tappe per conquistare per sè e per la cassa comune della sua squadra la maglia gialla e connessi premi; esauritosi prematuramente, senza pensare che il Tour è lungo, lungo e faticoso assai, già ieri egli era crollato, colto da una crisi che lo aveva fatto arrivare fuori tempo massimo. La giuria, chissà perchè, ebbe pietà di lui e, con altri, lo riammise in gara.

Quasi una scampagnata

Ma oggi, quasi subito, «Van Steen» palesò che non ce la faceva proprio più. Perdette contatto dal gruppo, rimase indietro, mise piede a terra. Terreo in volto, senza più forza nelle gambe, si afflosciò come un sacco vuoto. Si ebbe paura per lui; la jeep belga lo caricò e lo trasportò subito all'auto-ambulanza dove una iniezione di canfora per il momento gli rialzò il tono cardiaco scongiurando un male peggiore. E così la squadra belga ha perduto il suo portabandiera più brillante e più generoso ma, come i suoi non vengono mai soli, anche Blomme, più tardi, abbandonava, con ciò riducendo a soli nove uomini la rappresentanza di quella nazione che, in tempi ormai lontani, era l'assoluta dominatrice nei Giri di Francia.

Per circa ore e molti chilometri la corsa non ebbe storia. I banalissimi episodi che la punteggiavano non valgono neppure una breve citazione. Che Bartali dovesse cambiare bicicletta con Bresci per subito ricuitare nel gruppone, proprio è un fatto da tramandare ai posteri? Non mancheranno, credete, altre occasioni, e più redditizie, per occuparci delle belle cose che ancora il vecchio Gino può fare. E così, come fra buoni amici che fanno una scampagnata, d'amore e d'accordo (salvo i francesi che stanno litigando fra di loro e ieri sera all'albergo, a momenti facevano a pugni) la bella compagnia proseguì a pedalare arrivando a una sessantina di chilometri da Metz. Fu a questo punto che cominciò la bella avventura di Magni (e di tutta la squadra italiana giacchè al primo momento parve solitario una scaramuccia, — fu l'africano Kebaili. Scappò e prese cinquanta metri. Magni fu il più rapido, il più pronto, il più deciso nell'inseguirlo e nel raggiungerlo. Ed una volta presso, mica gli si mise a ruota, oppure lo invitò a scambiarsi ogni tanto a battere il passo. Fiorenzo passò lui in testa, e prese ad andare così forte che, dopo dieci minuti, l'algerino non ne potè più e si staccò. Rimasto solo e sentendosi in condizioni di giocare la grande carta con la risoluzione e l'impegno che gli sono abituali, Magni si buttò a corpo perduto nella mischia. Alla Piemontesi, certo, dovette dire: «O la va o la spacca». Non mi è spaccata, anzi è andata a meraviglia. A quaranta chilometri dall'arrivo egli passava 2'30" prima di Zaaf e di Lajoie che, quasi indisturbati, erano venuti via dal gruppo; 2'52" davanti a Molineris, che Baroni era subito andato a sorvegliare; 3'10" davanti al gruppone. A 32 Km. da Metz il suo vantaggio sulla Maglia gialla e sugli Assi rimaneva di citare quei 3 o 5 figuranti che navigavano in mezzo: era salito a 3'50"; e a 5'40" addirittura quando mancavano 20 Km.

Adesso vorrei parlarvi di altri due fatti: 1) degli evviva nella nostra lingua, e dei «forza Magni» e dei «dai Fiorenzo» che al suo e al nostro passaggio subito dietro venivano gridati dagli italiani, numerosissimi nel bacino minerario lorenese e giustamente giubilanti per la trionfale apparizione del campione d'Italia, vestito della bella maglia tricolore; 2) dell'intelligente e cosciente condotta di gara svolta dalla nostra squadra, non appena il profilo, oltre alla vittoria di tappa di Magni, anche la possibilità di altri guadagni.

Fausto dà l'esempio...

Ben tentavano i francesi di organizzare l'inseguimento, ma ogni volta gli correva dietro uno o due dei nostri fanchè Coppi in persona si mi mise, per dare l'esempio) e gli passavano davanti e gli rompevano la cadenza e l'efficacia dello sforzo. E così Magni potè guadagnare ancora terreno negli ultimi chilometri; sotto i quali fu immediato e definitivo: primo in classifica e ormai Fiorenzo Magni con 12" e 13" di vantaggio rispettivamente su Lauredi e Van der Stock, mentre per Close e Coppi e Corrêa e tutti gli altri, potete leggere qui sotto.

La quotidiana chiacchierata potrebbe anche chiudersi con l'invito a un brindisi (che per nostro conto si farebbe subito stasera uscendo dal telefono, con un certo vino bianco della Mosella che apprezziamo dai tempi di Guerra), se non ci trovassimo alla vigilia d'una tappa diversa dalle solite — voglio dire della prima tappa a cronometro, che si disputerà sui 60 tutt'altro che facili chilometri da qui a Nancy —, c'è perfino da superare una salita di un paio di chilometri della pendenza del 6 per cento.

Parlare delle «chances» degli italiani di farsi una bellissima corsa, mi sembra superfino; tutti conosciamo le attitudini di Coppi e di Magni in questa specialità. Ogni speranza è logicamente autorizzata. Senza parlare di Magni, che stasera affermava di non sentirsi affatto stanco per l'ora e mezzo di «pancia-terra» da lui compiuta a 38 all'ora — c'è da prevedere che Fausto, stasera quinto in classifica, ridurrà di parecchio il ritardo rispetto a chi lo precede, se non lo supererà addirittura.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO della tappa Namur-Metz: 1. **Magni** (Italia) che copre i 228 Km. del percorso in 7 ore 7'56" (abb. 1') alla media oraria di 31 Km. e 967 metri; 2. Sabbadini a 5'31" (abb. 30"); 3. Wellemans; 4. Spellier; 5. Roland a 7'38"; 6. Fraaol; 7. Deraux; 8. Fernandez; 9. Baroni; 10. **Coppi**, con lo stesso tempo di Roland, davanti a un gruppo di 67 corridori, fra i quali **Bartali, Pezzi, Milano, Carrea, Martini, Corrieri, Crippa, Bresci, Franchi**, Lauredi, Dotto, Geminiani, Ockers, Robic, Molineris, Lazaridès, **Bianchi** e Van der Stock; 90. e ultimo: Canavese in 7 ore 37'36". Ritirati: Blomme, Van Steenbergen, Dupont, Berton e Dolhats.

CLASSIFICA GENERALE: 1. **Magni** (Italia), 36.28'51" 2. Lauredi (Francia), a 12"; 3. Van der Stock (Belgio), a 13"; 4. Close (Belgio), a 2'56"; 5. **Coppi** (Italia), a 6'16"; 6. **Carrea** (Italia), a 6'29"; 7. Woording, a 7'50"; 8. Goldschmidt, a 8'49"; 9. **Bartali**, a 9'03"; 10. Diederich, a 9'31"; 11. Ruiz, a 9'38"; 12. Orlera, a 10'05"; 13. Van Est, a 11'08"; 14. Robic, a 11'37"; 15. Dotto, a 11'44; 22. **Baroni**, a 14'31"; 31. Geminiani, a 18'39"; 33. Lazaridès, a 19' e 54"; 36. **Bianchi**, a 20'54"; 42. **Corrieri**, a 22'18"; 54. **Milano**, a 26'12"; 75. **Pezzi**, a 42'47"; 78. **Crippa**, a 45'17"; 88. **Bresci**, a 48' e 45"; 88. **Franchi**, a 53'16"; 89. **Martini**, a 55' 52"; 99. ultimo, Solier, a 1 ora 51'31".

Grande attesa a Cuneo
per il passaggio dei corridori

Cuneo, 30 giugno.

Il Giro ciclistico di Francia farà tappa domenica prossima 6 luglio in Italia, a Sestriere. Il giorno successivo, lunedì 7 luglio, il Tour ripartirà da Sestriere alle ore 8,45 per la 12ª tappa Sestriere-Monaco Principato (Km. 314).

In questa tappa il Tour passerà da Pinerolo, Saluzzo, Busco, Cuneo e rientrerà in Francia attraverso il colle di Tenda (tunnel). Si presume che il transito da Cuneo avverrà alle 12.15. La carovana pubblicitaria precederà i corridori di un'ora. L'itinerario a Cuneo è: Vialdotto, corso Soleri, piazza D. Galimberti, corso Nizza, Borgo S. Dalmazzo ecc. All'incrocio di corso Nizza con corso Dante sarà posto il rifornimento volante dei corridori.

Un premio di 200 mila lire è stato messo in palio dal Comitato manifestazioni città di Cuneo per il corridore che passerà per primo dallo speciale traguardo a circa 200 m. dall'imbocco della galleria del colle di Tenda, dove il transito è previsto per le ore 14.

Il traffico verrà bloccato alle ore 6 del 7 luglio all'uscita di Vernante. Dalle 11 a un'ora dopo l'ultimo corridore è vietato il transito nel tratto Vernante-Limone-Colle di Tenda (tunnel) e non è ammessa la sosta ai margini della strada in tale tratto.

Dalle 6 a un'ora dopo l'ultimo corridore tutti i pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti diretti verso la frontiera dovranno essere muniti di apposito lasciapassare a pagamento: automezzi L. 500; motomezzi 100; pedoni 200. Le persone auto e moto trasportate pagano come pedoni.

Le biglietterie verranno poste all'uscita di Vernante (fino alle 11) per coloro che risaliranno la vallata; all'uscita di Limone per quelli che arriveranno in ferrovia; infine all'imbocco della galleria ferroviaria di Limone.

I veicoli, dalle 11 a un'ora dopo l'ultimo corridore dovranno parcheggiare in fila indiana sulla strada provinciale di Limonetto e sulla strada statale del Colle di Tenda che si stacca dalla statale in corrispondenza della curva del Bragard.

Le partenze da Metz per la tappa a cronometro

Metz, 30 giugno.

Nella tappa di domani 1° luglio del Giro di Francia, la Metz-Nancy, di Km. 60 a cronometro, i concorrenti partiranno individualmente ogni tre minuti, con inizio alle 9,30.

Ecco l'ordine di partenza dei principali corridori: ore 12 Marinelli; 12,42 Geminiani; 12,51 Lazaridès; 13,06 Lapébie; dalle 13 e 36 si succederanno: Van Est, Diederich, Molineris, Dotto, Ockers, Vitetta, Robic, Ruiz, Bartali, Van der Stock, Carrea, Goldschmidt, Coppi, Lauredi, Woorting, Close, 14,24 Magni.

Svenimenti in serie al torneo di Wimbledon

Londra, 30 giugno.

L'ondata di caldo non ha disuaso ventun mila persone dal recarsi a Wimbledon alle due del pomeriggio, per assistere al proseguimento del torneo tennistico. A temperature e infermieri sono quindi stati assai attivi anche oggi, dato che gli avvenimenti tra il pubblico si sono contati a diecine.

Erano in programma, fra l'altro, i quarti di finale del torneo maschile; eccone i risultati più importanti: Meryn Rose (Australia) batte Sevitt (V.J.A.) 6-4, 3-6, 6-4, 4-6, 6-2; Drobny (Egitto) b. Mc e Gregor (Australia) 6-0, 2-6, 2-6, 7-5, 7-5; Flam (Stati Uniti) b. Quist (J.V.) 6-4, 3-6, 6-3, 7-5.

Negli ottavi di finale del «doppio maschile» Cucelli e M. Del Bello hanno battuto 7. Del Bello e Matous b. 6-1, 6-4, 6-4.

Gli hockeisti italiani vittoriosi sugli spagnoli

Oporto, 30 giugno.

La squadra italiana ha ottenuto nel pomeriggio di oggi una magnifica affermazione sulla rappresentativa spagnuola durante i campionati di hockey a rotelle. L'incontro, un programma ieri, era stato rinviato, causa la pioggia. La squadra «azzurra» ha svolto un gioco veramente brillante, dimostrando i forti avversari e aggiudicandosi il successo finale per 3-2.

Il concorso dei pronostici ippici paga 971.641 lire agli «undici» (120); lire 69.787 ai «dieci» (836). Nessun «dodici».

BORSE

La caratteristica limitata della nuova settimana è stata costituita da una notevole restrizione nel volume degli scambi; ed un piano anche la quota si è lievemente ad una lieve riflessione confermata palesemente in sede di compilazione del listino. L'episodio vitale di apertura, imperniato su un vivace beneficio di quotazioni attorno alle Finsider ed alle Rinascente, si è tradotto in successiva residenza generica per entrambi i titoli, senza cioè sui rimanenti settori. Titoli di Stato stazionari. Depositata, inespressivo. Diritti Nebiolo 9,20, diritti Riva 15.

	27	30		27	30
Gen-32	63 875	63 875	Mérid.	1392	1395
Rend¾	66 50	68 40	Tor.Mi.	90 —	89 —
» I. c.	68 60	68 50	Unione	24 —	24 —
Red5½	— —	74 —	Imp.	1173	1172
» I. c.	74 10	74 10	Terni	338 50	338 —
Rend5%	97 40	97 40	P.O.E.	467 —	465 —
» I. c.	97 50	97 50	Unes	458 —	458 —
Red5%	96 —	96 —	Elet	2950	2915
» I. c.	96 10	96 10	Sesa	2220	2220
Ric3½	72 60	72 85	Vizzola	2570	2565
» ex-pr	72 30	72 50	Marelli	556 —	556 —
» I. c.	72 70	72 90	Fiat	467 —	465 50
» ex-pr	72 40	72 60	Savigl.	— —	— —
Ric5%	94 875	94 875	Pabisto	10 90	10 —
» I. c.	94 60	94 60	Linoti	114 —	114 —
Ric 55	99 05	99 05	Meccan.	800 —	800 —
» 60	98 95	99 —	Finsid.	716 —	739 —
» 61	99 05	98 95	Ilva	310 —	307 —
Fer3½	66 75	66 75	Ansaldo	200 —	200 —
Iri4½	86 50	86 —	Vecosa	1925	1905
Iri4½	99 —	99 —	Cantù.	2790	2750
Irm4½	98 —	98 —	Gir	1810	1870
Irm5%	94 75	94 75	Schiap.	355 —	335 —
Irif.4½	190 —	190 —	Anic	162 50	162 50
Irm5½	93 80	94 —	Rum.a	63 25	66 50
Ford¾	89 85	89 85	Mi.goni	2475	2465
e5%38	87 50	87 50	Micalin	922 —	923 —
e5%37	87 50	87 50	Cucch.	787 —	782 —
6-Prest	91 —	91 —	Unica	59 50	59 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3570	3560
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6440	6400
I. Nap.	93 —	93 50	Fornit.	15 250	15 075
Nab5¼	28 40	28 40	Pirem.P	964 —	964 —
»7%48	28 40	28 40	M.A.I.	15.200	14.500
»7%49	28 40	28 40	Gilarin	89 —	88 50
Piet5%	100 —	102 —	Valdar.	3520	3520
» 6%	92 80	92 55	Mer.E.	1052	1025
Pir.5%	85 —	85 —	Safa	1056	1051
» 6%	94 —	94 —	Formar	220 —	220 —
Dire.7%	102 80	103 80	Siam	320 —	320 —
Magn7	94 10	94 60	West.	136 —	137 —
Eter7%	101 —	101 50	Parnin	467 —	464 —
Vib.7%	92 80	92 40	Gilard.	407 —	407 —
Dest7%	— —	90 —	Pirelli	962 —	960 —
Sav.7%	25 —	25 —	Safta	950 —	945 —
West.7	71 —	71 —	Lig.gas	1307	1308
Fruss6	68 —	67 50	Talco	14.400	14.400
Cart7%	100 50	100 50	Borgos	11.300	11.225
Sade6%	94 —	95 50	Coton.	714 —	705 —
Vinci6%	91 60	91 —	Fisac	334 —	330 —
Dat 6%	94 60	94 60	Lanza	2220	2230
Stipel6	94 625	94 60	Amiata	2500	2500
Tirso 6	92 75	92 75	Acq.P	3070	3050
Telve 6	93 20	93 20	Florin	19 —	19 —
For7%	90 —	90 —	Benisti.	5550	5515
Esso6%	91 60	91 25	Sisca	14.250	14.250
A.Gen.	8320	8280	Rinas.	5350	5350
a Taro	7020	7050	Eliamil.	192 25	190 —
Medit.	4080	4085	—	—	—

Banche principali per l'operazione: New York 624,00; dollaro canadese 630,50. Valute invariate.

FALLIMENTI - VERBANIA - Ferrara Antonia, generi alimentari. Arona: Sent. 25 Giugno; curat. avv. Torelli; verif. 29 Settembre. Giud. Galterio.

ACQUI - Grasso Palmira, Nizza Monferrato: Sent. 27 Giugno; curat. avv. Mottura; verif. 30 Agosto; Giud. Parigi.

DOPO LO SPAREGGIO DI MILANO

Tolta alla Triestina la vittoria da un infortunio arbitrale

Milano, 30 giugno.

(l. c.) La partita disputata a San Siro fra la Lucchese e la Triestina — terminata a pari punti nella classifica del campionato — ha detto poco in fatto di tecnica, nè poteva dire molto di più nelle condizioni di spirito e di ambiente in cui si è svolta. I giuliani distanziati di due gol al termine del primo tempo hanno visto due tiri respinti dalla traversa, si sono presi il lusso di mancare un rigore e nei tempi supplementari quando conducevano per 2 a 1 sono stati vittime di un autentico infortunio arbitrale, perchè Boscolo, trattenuto prima per i calzoncini e poi per la maglia da Degl'Innocenti, era riuscito egualmente a avvicinarsi e a segnare. Senza tener conto della regola del vantaggio l'arbitro internazionale Carpani annullava il gol che con molta probabilità sarebbe stato decisivo, cosicchè al 119° minuto di gioco la Lucchese poteva acciuffare il pareggio su calcio d'angolo.

Carpani aveva accettato di arbitrare lo spareggio milanese perchè entrambe le società avevano chiesto preventivamente la sua direzione; ma se gli episodi del drammatico incontro hanno portato la Triestina assai vicina al successo, l'implacabile e quasi preconcetta ricerca dei falli a carico della Lucchese già avversata dalla maggioranza del pubblico, ha finito col demoralizzare l'undici toscano, il quale nel quadro altalenante della partita estiva, ha saputo impostare meglio il gioco specialmente all'attacco dove Cecconi, Franzen e Tontodonati hanno cercato spesso di sfuggire alla cinta avversaria e dal disordine con cui manovrano non appena possibile, con avvedutezza e con efficacia.

Invece la Triestina, che aveva inserito nello schieramento alcuni giovani, nell'intento di ravvivare il gioco e rinfrescare la sua vena, ha puntato tutto sull'impeto e sulla foga, riuscendo a conferire all'incontro un tono baldanzoso e quasi spregiudicato. Le due squadre hanno rispettato il pronostico della vigilia: Boscolo e De Vito bene coadiuvati da Ciccarelli, hanno rimesso in sesto la pericolosità dell'attacco che ha saputo rimontare il netto svantaggio e sfiorare perfino la vittoria. Ma nel torrido pomeriggio ambrosiano il verdetto finale di parità ha finito col tutelare lo sport, rimandando a un nuovo esame le due squadre, che nel complesso si sono equivalse e che non meritavano quindi nè l'una nè l'altra la condanna della caduta irreparabile dopo 120 minuti di gioco sfibrante e convulso. Soltanto domenica prossima, dopo il secondo spareggio, sarà possibile sapere quale sarà la squadra destinata a retrocedere e quella che affronterà il Brescia, secondo classificato della serie B nella disputa del posto in serie A.

Belardinelli battuto da Teddy Gardner

West Hartlepool, 30 giugno.

Nella riunione pugilistica svoltasi questa sera a West Hartlepool, l'inglese Teddy Gardner, campione europeo dei pesi mosca, ha difeso con successo il titolo battendo ai punti in 15 riprese l'italiano Cirillo Belardinelli, sfidante.

* **Milan ha pareggiato** a Stoccolma con la squadra svedese di calcio A.I.K. per 2-2 (1-2).

La follia omicida
di un albergatore di Fuggi

Con una coltellata al cuore uccide un suo dipendente

Fuggi, 30 giugno.

La nostra città è stata turbata ancora una volta da una improvvisa tragedia. A cinque anni di distanza dalla vicenda del massacro Graziosi, che ebbe come sfondo l'albergo «Villa Igea», ecco un altro albergo, l'«Europa» ed il suo proprietario Giacomo Onorati di 42 anni, figurare nella cronaca nera per un delitto che sembra sia stato provocato da un'improvvisa crisi di follia.

Erano appena le cinque del mattino di ieri quando l'Onorati scese dalla sua camera per recarsi con un suo dipendente, il Sig. Amedeo Agnoli, direttore dell'albergo, al mercato per fare la spesa. L'Agnoli attendeva sulla porta il suo principale quando questi, sconvolto, diceva le scale come una furia e, armatosi di un coltello, si avventò contro di lui senza proferir parola trafiggendolo al cuore. Il poveretto si accasciò fulmineamente a terra. I pochi presenti alla tragica scena non si erano ancora rimessi dalla dolorosa sorpresa quando l'Onorati, brandendo sempre il coltello e mormorando frasi sconnesse, uscì dall'albergo e si perdette nella campagna.

I carabinieri lo arrestavano, poco dopo, alla stazione mentre tentava di prendere il treno per Roma. Interrogato l'Onorati ha detto di aver colpito l'Agnoli, senza sapere il perchè. «Una forza superiore, — egli ha detto — mi ha spinto contro l'Agnoli e l'ho colpito».

Già negli ultimi tempi, l'Onorati con certi suoi strani comportamenti, aveva destato vive preoccupazioni tra i suoi familiari, tanto che fu ricoverato in manicomio.

Il povero Agnoli, ovunque a Fuggi Fonte descritto come una gran brava persona e che era da tutti benvoluto, lascia la moglie e sei figli.

L'Onorati ha moglie ed un bambino ed attende fra poco di essere nuovamente padre.

Tragedia con due moribondi

Ferisce il rivale
e si spara alla tempia

Milano, 30 giugno.

Viale Campania è stato nel tardo pomeriggio messo in subbuglio da una tragedia, protagonisti due uomini: Anselmo Galli fu Luigi di anni 38 da Milano, ex-commerciante, separato dalla moglie da alcuni anni e Federico Frisoli di Francesco di anni 41 da Foggia. I due abitavano a porta a porta agli ammezzati dello stabile di viale Campania n. 35. Il Galli aveva da tempo uno spietato odio contro il Frisoli che accusava di avere avuto una relazione con la moglie. L'odio in questi ultimi tempi si era accentuato anche per il fatto che al Galli era stato dato lo sfratto per morosità e anche di ciò l'uomo accusava il Frisoli. Questa sera, esasperato più del solito, aveva atteso il Frisoli al varco: appena lo vide entrare in casa, all'improvviso, uscendo dalla propria abitazione gli sparava due colpi di rivoltella ferendolo all'addome e barricandosi quindi in casa propria. Ma appena ebbe perpetrato quanto aveva avvertito la polizia (intanto il ferito veniva trasportato e ricoverato al Policlinico e le sue condizioni sono gravi) con la stessa arma si sparava un colpo alla tempia destra. Gli agenti intanto abbattevano la porta e l'uomo veniva rinvenuto in una pozza di sangue. Entrambi sono stati operati di urgenza; si spera però di poterli salvare.

Il processo della Tagliamento

I sistemi di tortura degli scherani fascisti

Milano, 30 giugno.

Su l'eccidio compiuto in Valsesia dalla famigerata legione repubblichina «Tagliamento» è stata sentita stamane la testimonianza del senatore Gino Moscatelli di cui il Presidente ha letto un esposto sulla strage di Borgosesia e Varallo.

Il Tribunale si è poi ritirato in Camera di consiglio per deliberare se il Moscatelli dovesse essere sentito o no; e dopo breve permanenza ha deciso favorevolmente. Così Moscatelli, che si era presentato volontariamente, ha potuto rivocare le prime operazioni di partigiani. Il senatore ha precisato che le prime operazioni di rappresaglia vennero compiute nel dicembre 1943, quando le forze partigiane eran composte di poche unità; ma il 21 dicembre venivano attaccate presso Borgosesia, da pochi audaci, due pattuglie della «Tagliamento». Un partigiano e un milite fascista al termine di una nutrita sparatoria rimasero sul terreno. Solo allora si scatenò la furia della legione fascista. Nello stesso giorno una persona che pacificamente attendeva al proprio lavoro in località Fornaci veniva uccisa dai militi fascisti e indiscriminati arresti venivano al tempo stesso effettuati tra la popolazione. Uno di questi era l'ex-podestà Giuseppe Osella che doveva essere fucilato insieme ad altri ostaggi per avere dato aiuto ai partigiani.

Il senatore Moscatelli ha narrato dei sistemi di tortura usati dai fascisti: ad alcuni uomini, alla «Tagliamento», armati di lesioni e di cinghie, venivano consegnati gli uomini da seviziare. Nella stanza ove tutti erano rinchiusi i militi si mettevano in circolo intorno al poveretto che veniva sbalottato a colpi di bastone e di cinghia. Il Moscatelli ha fornito raccapriccianti particolari sulla morte del partigiano Bellotti. Egli ha detto che il Bellotti fu liberato in seguito ad una sommossa di prigionieri tra i partigiani e i tedeschi; ma fu subito dopo ripreso dai fascisti e trucidato. Ha poi deposto il vigile urbano di Borgosesia Mattia Villa che si trovava davanti al municipio al momento dell'irruzione della «Tagliamento». Il Villa che subito militarmente il passaggio dei militi, si ebbe una scudisciata in viso dall'ufficiale unico imputato Ammendola: ancora oggi i segni di quel colpo sono visibili. Il Villa fu salvato per l'intervento di un ufficiale tedesco.

Due bimbi arsi vivi

Foggia, 30 giugno.

Un incendio che è costato la vita a due bambini, si è verificato oggi in Agro di Ascoli Satriano 9, nella masseria Piscitelli. Le fiamme distruggevano in breve tempo una grossa bica di grano sulla quale dormivano Franca Garruti di anni 6 e Francesco Falcolara di anni 3. I cadaveri sono stati rinvenuti, dai vigili del fuoco accorsi da Foggia.

I più grossi redditi
dell'Alto Biellese

Biella, 30 giugno.

Diamo l'elenco dei maggiori contribuenti della zona industriale dell'Alto Biellese, quali risultano dai nuovi ruoli dell'imposta complementare testè pubblicati:

COSSATO: Cartotti Lodovico 9.600.000; Cartotti Virgilio 8 milioni; Fila Luigi 19.800.000; Gallo Giovanni 4.000.000; Gallo Ilario 5.000.000; Gallo Luigi 4.500.000; Gallo Roberto 4.500.000; Piana Silvio 3.600.000.

VALLEMOSSO: Bertotto G. B. 4.250.000; Botto Paola Alberto 3.800.000; Botto Paola Ferdinando 6.300.000; Botto Paola Francesco 5.300.000; Botto Paola Giovanni 8.500.000; Botto Paola Giuseppe 3.250.000; Botto Paola Silvio 6 milioni 900.000; Botto Severino 6 milioni 800.000; Simone Aldo 6 milioni 800.000; Simone Ugo 7.500.000; Torello Viera Giuseppe 11.400.000.

TRIVERO: Barberis - Canonico Giovanni 18.400.000; Barberis-Canonico Giuseppe 8.900.000; Barberis-Canonico Luigi 3.900.000; Barberis-Canonico Vitale 5.800.000; Zegna Aldo 7.300.000; Zegna Aldo 7.000.000; Zegna Ermenegildo 16 milioni 600.000; Zegna Mario 11 milioni.

Sullo schermo

DESIDERIO PROIBITO, di M. Lapage (Corse). — Anche il cinema francese ha le sue ciambelle senza buco, i suoi film di mera formula. Questo *Desiderio proibito* («Duport-Barbès», 1951) rifrigge il vieto motivo della prostituta e dell'uomo che la sfrutta. Malou, una ragazza che si dà a prezzo dividendo gli utili coll'impresario Bobby, ha inventato un sistema per spennare i suoi merli: quando stanno per lasciarla, essa fa loro credere di aspettare un bambino, e quelli si commuovono e si arrabbiano, e le ridondano i danni. Ma detto sistema fa chiecca con un merlo di qualità speciale, buono e ingenuo quanto se ne può stare; il quale, all'annunciata maternità, si dimostra contentissimo, e si dichiara pronto ad assumerne l'onere. Questo candore cambia in un punto l'animo della peccatrice, che sente un improvviso desiderio di rettitudine: ed essa lascia l'infame mestiere, l'ignobile complice, il lercio ambiente: in una parola si redime. Parecchio teatrale nei lunghi dialoghi prevalenti sull'azione, e convensionale nella psicologia dei personaggi. Il film si salverebbe con una grande interprete, quale Madeleine Lebeau, volto sereno e inespressivo, non sa essere. Nonchè figlia del male, essa non le è neppure cugina: e il suo cinismo è un'istrionica sforzatura.

vice

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trieste	18,2	25	Ancona	18,7	27,8
Bolzano	12	33,4	Perugia	20,9	30,9
Torino	19,8	33,4	Pescara	15,2	29
Milano	20,8	33	Roma	19,5	32,4
Genova	23	30,2	L'Aquila	15	28,4
Firenze	17,4	36	Napoli	19,8	32
Bologna	17	32,4	Bari	20	27
Venezia	20	29,5	Potenza	15,6	24
Trieste	21,4	28,5	Palermo	21,5	30,5
Pisa	19,8	32,6	Cagliari	19	28,6

CHIANCIANO.....

Nelle malattie del fegato e delle vie biliari

l'ACQUA DI CHIANCIANO

manifesta una specifica attività curativa.

.....FEGATO SANO

OCCHIALI Solamor
con filtri POLAROID
I migliori sotto il sole!
proteggono i vostri occhi sopprimendo i riflessi abbaglianti e nocivi
PESA SOLO 9 GRAMMI
FILTRI POLARIZZANTI
Solamor POLAROID
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI OTT

ULTIME NOTIZIE

COMINCIA IL GIOCO TRA LE QUINTE

Taft accetterà Mac Arthur come vice-presidente degli S. U.

Il senatore offre ad Eisenhower un "accomodamento„ per la suddivisione dei 38 seggi del Texas - Entrambi si dichiarano sicuri della vittoria

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 giugno.

Solo quattro settimane sono passate dal giorno in cui Ike depose l'uniforme, disse ai giornalisti di chiamarlo signor Eisenhower e si lanciò all'inseguimento di Taft.

L'inseguimento cominciò col timore che fosse ormai troppo tardi per annullare di colpo il vantaggio preso da Taft che si era assicurato quasi duecento delegati più di Ike, occorreva provocare una tale ondata di entusiasmo popolare da obbligare i politicanti della convenzione a tenerne conto e provocare la nomina del generale al primo ballottaggio. Timore e speranze si sono dimostrati egualmente infondati.

Dottrina « elastica »

Eisenhower improvvisò una sua dottrina ed una sua piattaforma politica che apparvero piuttosto confuse e contraddittorie ma che avevano il vantaggio, rispetto a quelle di Taft, di sembrare elastiche; e poi le maggiori doti di Ike, la sincerità e l'onestà, ebbero il sopravvento sui lati negativi del suo programma politico.

Alla gente è piaciuto sentire un candidato confessare «di questa questione non so nulla».

Da principio Eisenhower ha mantenuto le posizioni e negli ultimi giorni, sospinto da un improvviso rifiusso del favore popolare, è riuscito anzi a passare al contrattacco. Ma non ha potuto impedire l'ulteriore rafforzamento della poderosa macchina dominata da Taft. La vecchia guardia repubblicana domina incontrastata le Commissioni della convenzione, controlla la maggioranza dei delegati, si è assicurata l'alleanza di Mac Arthur.

Ormai la prima fase della lotta per la conquista dei delegati è terminata. Da oggi comincia per Taft la seconda: quella per eliminare dagli organi della Convenzione gli elementi ancora favorevoli ad Ike. Il controllo dei taftiani è già schiacciante, ma si vuole togliere agli avversari anche la possibilità di influenzare nei prossimi decisivi giorni.

Taft si è già insediato a Chicago al suo quartier generale nell'Hotel Conrad Hilton sulla riva del lago Michigan. Eisenhower sarà a Chicago solo sabato ed aprirà il suo quartier generale nell'albergo accanto, il Blackstone. La lotta entra così nella fase decisiva, quella delle riunioni dei comitati, dei conciliaboli privati, degli assedi telefonici, delle pressioni ininterrotte, sui settori meno solidi degli schieramenti avversarii.

Nel gioco Taft ha decisamente il sopravvento. La sua lunga esperienza di vita politica, il suo controllo degli organi dirigenti della Convenzione sono armi che si rivelano con consumata abilità. Oggi, per impressionare ancor di più gli elementi conservatori che si coalizzano attorno al Governatore della Pennsylvania, Fine, ha annunciato di essere pronto ad accettare come vice presidente Mac Arthur. E Mac Arthur, ha sottoscritto a questa nuova complicità anti-Eisenhower ammettendo di esser pronto a servire la nazione che gli ha tributato tanti onori, in qualsiasi posto gli verrà offerto.

Mac Arthur, che pochi amerebbero vedere insediato alla Casa Bianca, ha sempre tanta riserva di prestigio da poter attirare a Taft larghi settori di conservatori nazionalisti: la mossa, quindi, è abile.

Trovare ancora 100 delegati

La battaglia più dura resta per il momento quella per la convalida dei delegati del Texas della Luisiana e di altri Stati che i taftiani hanno «rubato» ad Eisenhower, espellendo dalle primarie i sostenitori di Ike. Il Comitato nazionale per la verifica dei poteri dei delegati si riunisce domani a Chicago e per smentire in anticipo che il suo verdetto non sarà imparziale, Taft ha chiesto che la riunione venga trasmessa per televisione da tutte le stazioni d'America «in modo che tutti possano convincersi che i delegati pro Ike sono stati eletti coi voti dei democratici».

Taft si ritiene così sicuro del verdetto favorevole del comitato da offrire alla fazione Eisenhower un accomodamento per la suddivisione dei trentotto seggi del Texas «in una «equa» ripartizione degli altri in contestazione. Ma su quale base?

Naturalmente lo Stato Maggiore di Ike non può accettare l'offerta senza diminuire la validità della sua protesta. Ma se d'altra parte rifiuterà l'accomodamento, può perdere anche i delegati che i taftiani sarebbero ora disposti a concedere. E Ike ha disperatamente bisogno di trovare fra oggi e domenica prossima almeno cento delegati. Solo se riuscirà a strapparli a Taft od ai «boss», che attendono di cedersi al candidato che offrirà i posti più remunerativi e che avrà la maggiore possibilità di vincere, Ike può sperare di neutralizzare tutte le oscure ma insidiose manovre della potente macchina dei conservatori.

g. f.

Aumentato l'appannaggio della regina Elisabetta II

Le nuove cifre della lista civile nella relazione presentata ai Comuni - La sovrana riceverà 475 mila sterline e Filippo 40 mila

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 giugno.

L'appannaggio di Elisabetta II ammonterà, con ogni probabilità, a 475 mila sterline annue, una somma maggiore di 65 mila sterline alla lista civile del precedente sovrano di Inghilterra, re Giorgio VI.

Questo annuncio è contenuto in una relazione presentata oggi alla Camera dei Comuni da un'apposita Commissione parlamentare costituita circa un mese fa allo scopo di studiare la questione della lista civile e di formulare proposte in materia.

E' appunto questa Commissione che sostiene, nel suo rapporto, la necessità di aumentare l'appannaggio della giovane sovrana, fissando lo stanziamento in 475 mila sterline annue. Di questa somma, 95 mila sterline serviranno ad Elisabetta per «spese straordinarie», mentre il resto (380 mila) servirà per il pagamento dei salari del personale della Real Casa e per le «spese private» della regina. A questo appannaggio concesso dal Parlamento vanno poi aggiunte le 60 mila sterline annue che ogni sovrano d'Inghilterra riceve quali redditi ereditari ceduti dal ducato di Lancaster.

Nella sua relazione, la Commissione raccomanda inoltre che venga concesso al duca di Edimburgo un vitalizio annuo di 40 mila sterline, l'ammontare medesimo che la lista civile del precedente regno assegnava alla consorte del sovrano regnante. Bisognerà inoltre provvedere, preventivamente, allo stanziamento per l'educazione del principe ereditario e per la capitalizzazione di una somma di cui il principe ereditario dovrà entrare in possesso alla sua maggiore età.

La lista civile per i figli cadetti è stabilita nella misura di 10 mila sterline annue al compimento dei 21 anni, e nella misura di 30 mila sterline in caso di loro matrimonio; le principesse reali riceveranno invece, quando saranno ventunenni, uno stanziamento di seimila sterline all'anno e di 15 mila in caso di matrimonio.

Secondo le proposte della Commissione, la principessa Margaret dovrà ricevere un appannaggio uguale a quello della principessa Anna, la sola figlia di Elisabetta e, per il momento, la sola principessa reale: Margaret riceverà infatti seimila sterline annue (quella che Anna riceverà soltanto al compimento dei 21 anni) e, in caso di suo matrimonio, 15 mila sterline annue.

La Commissione si è inoltre dichiarata unanime nel proposito di voler ridurre per quanto possibile l'onere degli obblighi di rappresentanza cui la regina deve sobbarcarsi — oneri sempre più gravosi — senza d'altro canto compromettere i «doveresi e costanti contatti personali» della sovrana colle provincie del Regno Unito e con i Paesi del Commonwealth.

Due parlamentari laburisti, uno dei quali era lo stesso ex Premier Attlee, hanno chiesto una severa riduzione del cerimoniale di Corte e l'abrogazione di convenzioni ormai anacronistiche, ma la richiesta non è stata accolta dalla Commissione parlamentare, che ha insistito sulla necessità di conservare tutte le cerimonie oggi esistenti, divenute elemento tradizionale del retaggio storico britannico.

m. c.

Il ministro Eden affetto da itterizia

Londra, 30 giugno.

Il ministro degli Esteri, Eden, è affetto da itterizia.

Da fonte solitamente attendibile si afferma che durante la sua malattia il ministro continuerà ad occuparsi delle questioni più importanti di competenza del Foreign Office, mentre il lavoro di ordinaria amministrazione sarà diretto dal ministro di Stato, Selwyn Lloyd.

Spataro inaugura a Genova il centro radio-marittimo

Genova, 30 giugno.

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Spataro ha inaugurato stamane il nuovo Centro radio-marittimo di Genova.

Il nuovo Centro radio-marittimo di Genova ebbe origine nel 1915 come stazione per servizio militare, ed era costituito dalla stazione rice-trasmittente del Castellaccio. La stazione, distrutta con la guerra, rimase inattiva fino al 1945 quando si poté iniziare un servizio modesto ed attendere alla sua ricostruzione. Oggi il Centro è costituito dalla trasmittente del Castellaccio e dalla nuova ricevente di Villa Quartara. Il servizio si svolge in *duplex* telegrafico e telefonico, dalla stazione di Villa Quartara che è collegata mediante appositi cavi sotterranei, con la trasmittente del Castellaccio, con l'ufficio telegrafico centrale di Genova e telescrivente, e con la centrale telefonica interurbana di Stato, oltre che alla rete telefonica urbana. Sono possibili comunicazioni telegrafiche e telefoniche a grande distanza e telefoniche a distanza ravvicinata e anche con i natanti in servizio locale.

Maestra sgozzata nel proprio alloggio

Legata, imbavagliata e irriconoscibile per le orrende ferite - Movente la rapina?

Roma, 30 giugno.

(G.F.) Legata e imbavagliata, la signora Nedda Calore, maestra, è stata trovata assassinata, oggi, alle 14.30, nella cucina del suo appartamento al n. 71 di via Cremona, nei pressi di piazza Bologna.

L'impressione suscitata da questo delitto è enorme in tutta la città per il modo efferato in cui esso è stato commesso. La vittima, è una donna sui cinquant'anni, bionda, ancora piacente e curata nella persona, una «brava e buona maestra», come l'ha descritta una sua ex allieva. Le mani della vittima erano legate dietro alla schiena, la bocca serrata da un fazzoletto, il volto irriconoscibile per le orrende ferite, e la gola squarciata da una coltellata.

Questa l'agghiacciante scena che si è parata dinanzi alla signora Maria Giovanna Calore, quando, tornata a casa dal suo ufficio all'una, aperta la porta di casa si chiamata ripetutamente la sorella, si dava a cercarla quasi in preda ad un oscuro presentimento. La povera donna era là riversa sul pavimento, in una pozza di sangue, il suo corpo era ormai freddo. La signora Maria Giovanna si metteva a gridare richiamando l'attenzione dei vicini.

E' stato un accorrere di gente da ogni parte, alcuni hanno provveduto ad avvertire la questura. Dopo alcuni minuti arrivavano le *jeeps* degli agenti, con il dott. Barranco, capo della squadra mobile. Da allora la porta dell'appartamento della povera maestra si è chiusa per non far entrare più nessuno e l'opera della polizia ha avuto inizio. Fin dal primo rapido esame ci si è resi conto che la signora Nedda Calore aveva ingaggiato con il suo uccisore una tremenda lotta: macchie di sangue erano sparse un po' dovunque, sui muri, sui pavimenti, sui lavandino del bagno (evidentemente l'assassino compiuto il delitto si era lavato le mani insanguinate); anche le stanze erano in completo disordine. I cassetti dei mobili aperti ed il loro contenuto gettato alla rinfusa a terra come se il delinquente avesse cercato qualcosa. E qualcosa. Infatti, è risultato mancante: alcune migliaia di lire e qualche gioiello.

Non si tratta di un bottino di grande valore ma comunque ha fatto sorgere il sospetto che il delitto sia stato compiuto per rapina. Le due sorelle godevano fama nel quartiere di persone benestanti. Trasferitesi, quindici anni or sono, a Roma da Padova, loro città natale, avevano acquistato tre appartamenti nello stesso stabile di via Cremona. L'uccisa era nubile e trascorreva la sua esistenza tra la scuola elementare «Corradini», a via Stamira, e l'appartamentino che divideva con la sorella, vedova Stainani nessuno l'ha veduta salire, nessuno ha chiesto di lei alla portinaia; dagli appartamenti vicini non è stato udito alcun rumore sospetto, non un grido. La serratura della porta non presenta alcuna effrazione, solo alcune impronte digitali sono state rilevate sulla bottiglia trovata infranta accanto al cadavere. Può darsi quindi che il delitto sia stato commesso da persona conosciuta dalla vittima.

La polizia ha interrogato la direttrice della scuola dove era insegnante. La direttrice ha dichiarato che la Calori avrebbe dovuto recarsi stamane alla scuola per firmare pratiche di qualifica in segreteria. Verso le 9 telefonò dicendole che avrebbe tardato una mezz'ora perchè aveva in casa un operaio che doveva riparare un guasto. E' questa l'ora che deve essere avvenuto il delitto. Secondo la polizia l'assassino deve essere entrato nello stabile tra le 9,35 e le 9,30 nello spazio di tempo in cui la guardiola della portinaia è rimasta vuota.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SFORTUNATO VOLO DI COLLAUDO IN INGHILTERRA

Un «triangolo volante» si frantuma nell'atterraggio

In costruzione il più potente motore del mondo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 giugno.

Giorno di festa e giorno di lutto, oggi, per l'aviazione britannica. Mentre, infatti, si annuncia la costruzione del più possente motore a reazione del mondo — «Bristol Olympus» — si comunica che un apparecchio a reazione della RAF del tipo «Delta», il cosiddetto «Triangolo volante», si è fracassato ieri nell'atterraggio. Fortunatamente il suo pilota è riuscito a salvarsi saltando dall'aereo dopo che questo già aveva toccato terra.

L'apparecchio, precipitatosi ieri all'aeroporto militare di Boscombe Down, era l'unico portato a termine della serie in costruzione per l'aviazione britannica, e si trattava di un aereo a reazione, ad ala triangolare, capace di infrangere la barriera sonora, situato per la caccia diurna e notturna.

L'apparecchio — Gloster G. A. 5 — aveva terminato un breve volo di collaudo a grande altezza e si apprestava ad atterrare quando il suo pilota, comandante Waterton, constatava che gli alettoni non rispondevano ai comandi. Waterton riuscì però ugualmente a portare l'apparecchio sulla pista di atterraggio, ove però esso picchiava di punta fracassandosi e girando su se stesso. Rabbiosi vampate erompevano immediatamente dal motore ma, prima che esse raggiungessero la cabina, Waterton, dopo avere divelto dal cruscotto l'apparecchio automatico di registrazione cinematografica degli strumenti di bordo, balzava a terra riportando soltanto leggere bruciature.

Il salvataggio dell'apparecchio di registrazione è stato di enorme importanza, perchè esso permetterà ai tecnici di sfruttare i risultati di questo sfortunato volo di collaudo, allo scopo di apportare le modifiche necessarie agli altri apparecchi dello stesso tipo.

L'incidente del «Triangolo volante» è stato però posto in secondo piano dall'annuncio della costruzione di un secondo motore a reazione, che è già ufficialmente definito come il più potente del mondo. Questo motore sviluppa infatti una potenza di 12 mila Hp, equivalente a quella di un'intera squadriglia di caccia «Spitfires».

L'Olympus è ancora sul banco di prova e si prevede che quando la sua messa a punto sarà finita portata completamente a termine, il suo rendimento sarà anche maggiore. La sua eccezionale potenza è dovuta alla super-compressione dell'aria nel processo di miscelatura, compressione che rende possibile una notevole diminuzione del consumo di carburante. Per ottenere questa formidabile compressione sono stati innestati nel gruppo motore due compressori assiali in linea, in modo che il primo aumenta assai più la forza di compressione del secondo.

Nonostante la sua enorme potenza, il diametro massimo di questo nuovo complesso motore nel suo punto più largo, che è quello della presa d'aria, è poco meno di un metro.

m. c.

Dichiarazioni di Schuman

"Mantenere il dialogo con l'Unione Sovietica„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 giugno.

L'intervista che Antoine Pinay ha dato oggi a Edward Korry, direttore dell'*United Press* per la Francia, ed ottiene le prime dichiarazioni politiche che egli ha fatto a un giornalista da quando è presidente del Consiglio. Essa è poi particolarmente importante perchè è la prima volta che Pinay espone la propria opinione in fatto di politica estera.

«Non c'è nessun dubbio — egli ha detto al giornalista — che la Francia, la quale ha già preso numerose iniziative allo scopo di aiutare l'unificazione dell'Europa, è decisa a proseguire la sua azione su questa via. La creazione di una assemblea europea sarà il coronamento di un'opera cominciata con l'applicazione del *pool* carbone-acciaio. State certo che la Francia continuerà, se necessario, a prendere ogni iniziativa in questo senso».

Sintomo di una più intensa iniziativa che il Governo francese si propone di assumere nel campo internazionale può essere considerata anche la reazione che il sottosegretario agli Esteri Maurice Schuman ha fatto oggi al Comitato nazionale del partito popolare cattolico: «Il trattato per la comunità di difesa — egli ha detto — non costituisce da solo una politica. La formazione di un esercito europeo deve infatti situarsi nell'insieme di una unificazione dell'Europa, tanto sul piano economico che su quello politico».

Ha poi affermato la necessità di «mantenere e sviluppare il dialogo con l'Unione Sovietica, per arrivare il più presto possibile a trattative generali. Nell'attesa di circostanze favorevoli non bisogna fare niente che possa compromettere l'oggetto stesso dei futuri accordi».

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Voleva che 200 lire al giorno bastassero alla moglie e ai figli

Di una personalissima vicenda si è dovuta ieri occupare la polizia; personalissima vicenda di cui sono stati protagonisti una giovane donna e i suoi due figlioli; uno di 5 e l'altro di poco più d'un anno.

La madre (che non ostante abbia soltanto 28 anni appare precocemente invecchiata, è scarna e poverissima vicenda di cui sono stati protagonisti una giovane donna e i suoi due figlioli; uno di 5 e l'altro di poco più d'un anno.

La madre (che non ostante abbia soltanto 28 anni appare precocemente invecchiata, è scarna e poverissima vestita) si presentava ieri in questura con i suoi bimbi per raccontare la sua triste storia. «Da molto tempo vedevo venire — essa ha detto — ma sempre mi trattenevo di timorin di rovinare il padre delle mie creature. Ora però sono giunta al limite delle sofferenze e per i miei stessi figli debbo chiedere il vostro intervento».

La sventurata sette anni or sono si era sposata con un giovane, serio ed attivo, impiegato presso una ditta molto nota. Per qualche tempo, anni sino ad un anno fa, tutto si era svolto normalmente e la famigliola cresceva serenamente. All'improvviso accadde qualcosa: «Mio marito tornava a casa nelle ore più impensate. Spesso stava via la notte, mi malmenava e mi rifiutava il minimo necessario. Ultimamente era giunto al punto di dare per me e i bambini 200 lire al giorno! Con questa somma, com'è comprensibile, riuscivamo appena a sfamarci con del pane. Ogni qualvolta gli chiedevo qualcosa, per tutta risposta mi colpiva brutalmente. Del resto porto ancora i segni di queste percosse. Per giustificarsi mio marito voleva farmi credere di essere stato licenziato, ebbene venni a sapere che non soltanto aveva conservato il suo impiego, ma che per di più ai suoi dato ad un commercio niquanto lucroso. Dove andavano a finire questi soldi? Com'è facile sospettare c'era di mezzo una donna. Costei, di parecchi anni più anziana di mio marito, lo ha irretito completamente, lo ha ridotto in suo potere ed ha rovinato la nostra famiglia».

Immediatamente contro l'indegno padre veniva spiccato mandato di cattura; alle ore 16 egli è stato tratto in arresto mentre usciva dal lavoro e tradotto alle carceri sotto l'imputazione di maltrattamenti gravi e di mancata assistenza.

Una macchina sfasciata dal tram in c. Francia

Ieri a mezzanotte e venti una «1400» guidata dal signor Baldassarre Bella di 60 anni, excampione di bicicletta dietro motore, al cui fianco era la moglie Giovanna Tarò, avoltava da corso Francia in via Principi d'Acaia. In quel momento arrivava un tram fuori servizio guidato da certo Grillo. Lo scontro era violentissimo e l'auto restava quasi completamente sfasciata. I due coniugi se la sono cavata con ferite non gravi, giudicate guaribili in dieci giorni: fatto quasi miracoloso, se si pensi che la «1400» è stata trascinata sulle rotaie per una trentina di metri. La circolazione tramviaria è rimasta interrotta.

Confermata in appello la condanna d'un omicida

In Corte d'Assise d'Appello s'è discusso nella giornata di ieri il ricorso presentato dal difensore avv. Bruno Levi per tale Giovanni Avataneo di 34 anni già condannato per tre gravi rapine compiute nel luglio del '43. Costui le consumò in campagna ed in tale che non è ricorso in appello perchè si trova già in libertà avendo scontato la breve pena cui fu condannato. L'Avataneo avrebbe confessato pure di avere ucciso a scopo di rapina un pastore in località Pinvà di Cuorgnè. La Corte (Presidente Cottafavi, P. M. Otello e Canc. Terminiello) ha confermato la condanna dei primi giudici, cioè 29 anni di reclusione.

Rinvenuto cadavere l'ex-colonnello scomparso

Soppresso col gas a scopo di furto - La piena confessione del giovane assassino che aggredì anche la moglie dell'ucciso

Brescia, 30 giugno.

L'ex-colonnello Germano Rabboni, di 74 anni, scomparso da casa nella mattinata di venerdì in circostanze misteriose, è stato trovato questa notte asfissiato in una casa di via San Rocchino 1, che trovasi dietro al castello. La vicenda che da quattro giorni teneva desta la curiosità dell'opinione pubblica si è conclusa perciò nel più tragico dei modi. Lo squarcio nella nebbia che avvolgeva la scomparsa dell'ex-ufficiale è venuto dalla piena confessione di quel personaggio che si conosceva fino a stasera come «il dottorino», fermato fin da ieri mattina dalla questura, e in base alle prime informazioni varrà a ricostruire tutta la parte della vicenda finora sconosciuta.

La polizia, agli ordini personali del questore, dott. Minervini, non appena ricevuta la denuncia della signora Rabboni, venne in possesso di un primo elemento. Il colonnello era stato visto venerdì verso mezzogiorno — era uscito di casa verso le 8 — sul corso Zanardelli, in compagnia di un giovane elegante. Chi era questo giovane? Il «dottorino», fu riferito, il quale conosceva da tempo il colonnello Rabboni, col quale si trovava presso la ricevitoria del Totocalcio.

La Squadra Mobile si mise subito sulle tracce del segnalato, seguendo diverse vie. I dati segnaletici raccolti e riguardanti questo personaggio dalla vita un po' misteriosa portarono gli inquirenti sulla strada buona. Vennero scoperti tra le pratiche dei passaporti giacenti in questura i documenti e le relative fotografie di tale Lorenzo Gritti, di Ernesto, di 32 anni, da Angolo (Val Camonica).

Il sig. Ingrò, capo della Mobile, si recò immediatamente dalla signora Rabboni Susio e la mostrò la fotografia del Gritti. Non vi fu esitazione da parte di lei nel riconoscere il suo aggressore. Tutto avveniva nella giornata di sabato, mentre nessun indizio era ancora affiorato nei riguardi della scomparsa del colonnello. Intanto la rete della polizia veniva allargata e, nella mattinata di domenica, il Gritti veniva fermato mentre tentava di raggiungere la casa della fidanzata, che si trova in città.

Egli venne portato a confronto con la signora aggredita e questa lo riconobbe senza esitazione come aveva fatto con la fotografia. Il fermato veniva sottoposto a interrogatorio durato parecchie ore. Dapprima il Gritti si mantenne nel modo più assoluto negativo, ma alla fine cominciò a esitare e poi ad ammettere. Ammise di avere incontrato sul corso Zanardelli venerdì mattina verso mezzogiorno il colonnello Rabboni, di averlo presentato a uno sconosciuto e di non sapere più nulla di lui. Ammise di essersi presentato nel pomeriggio a casa della signora, di essersi entrato e di averla invitata ad andare con lui a raggiungere il marito presso degli amici dove trovavasi indisposto. Ammise di averla invece accompagnata sui Ronchi alla «tomba del cane», di avere voluto solamente abbandonarla lassù ma di fronte alla sua reazione dovette usare la forza, darle uno spintone che la fece cadere a terra ferendosi alla testa. La ragione? L'interrogato rispose: a scopo di furto.

Infatti il Gritti ha confessato dopo un interrogatorio di 36 ore di avere voluto impossessarsi dei gioielli del Rabboni valutati a oltre un milione e di altri valori e di voler poi prendere il largo; di qui le pratiche per il passaporto. Il colonnello è stato trovato in una camera presa in affitto da una donna; giaceva sopra un tappeto ed era coperto. Il cadavere era ormai livido e la polizia per entrare nella camera dovette usare le maschere. Il Gritti ha dichiarato di avere chiuso il vegliardo nella camera e di avere aperto il rubinetto del gas a sua insaputa nel pomeriggio e di avere architettato il tranello e l'aggressione alla moglie.

In grazia di Dio, ha concluso la sua operosa vita terrena il

GRAND'UFF.
Eligio Barbisio
Cav. del Lavoro - di anni 76

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Adelina** ved. ing. Gallo coi figli: **Pierino** e figli **Carla** e **Pierluigi**; **Nurey** col marito rag. **Carlo Bagni** e figlio **Giorgio**; il fratello **Giuseppe** con la moglie **Teresilla Gennero** e figlia **Rina** col marito rag. **Leopoldo Gallo Barbisio** e figli **Sandra** e famiglia, ing. **Basilio** e famiglia; la sorella **Teresina** col marito **Giovanni Ferraro Barbisio** e figli: **Manlio** e **Gian Carlo**; la cognata **Angiolina Guzzone** ved. **Galzio** e famiglia, gli affezionati **Renata Mirle** e **Emilio Lacchia**; la zia, i cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Sagliano Micca, domenica 29 giugno 1952. Per espressa volontà dell'Estinto la presente partecipazione è data a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Sagliano Micca, 30 giugno 1952

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di rivolgere un ringraziamento particolare, per la commovente e plebiscitaria attestazione di premura e di affetti, si esprime a tutti un grato sentito, con animo riconoscente.

Prendono parte al grave dolore: S. E. on. prof. **Giuseppe Pella**, ministro del Bilancio; gli amici: **Stefano Beltrame**, cav. **Salvatore Coppa**, **Ottavio Liatti**, **Elisio Mantellero**, **Giuseppe Massara**, **Giuseppe Pasquel Brezza**, cav. **Giuseppe Vella**; rappr. rag. **Ernesto Camagna**; conte **Rezzi** dr. **Alberto**; rag. **Giovanni Guglielmino**; comm. **Guglielmo Ravatti**; comm. avv. **Ciro Pessano**; dr. rag. **Livio Hamella Levi**; il figlioccio **Filgio Irate**; la figlioccia **Margherita Costanza Filider**.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale del Cappellificio Barbisio & C., S. A. annuncia con immenso dolore la morte del **Grand'Uff. ELIGIO BARBISIO**, cav. del Lavoro, benemerito presidente della Società.

Sagliano Micca, 30 giugno 1952.

Dirigenti, Impiegati, Capi ed Operai del Cappellificio Barbisio & C. S. A. partecipano con cordoglio la morte del **Grand'Uff. ELIGIO BARBISIO**, cav. del Lavoro, presidente amatissimo della Società.

Sagliano Micca, 30 giugno 1952.

La Mutua Istruz. Barbisio & C. S. A. annuncia con tristezza la morte del **Grand'Uff. ELIGIO BARBISIO**, cav. del Lavoro, presidente della Società.

Sagliano Micca, 30 giugno 1952.

Il 29 giugno 1952 in Buckau (Germania) mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Eggstein

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Fanny** e famiglia, ing. **Giorgio** con la moglie **Elena Bernarducci** e figli, **Giovanni**, **Giuseppina**, **Anna** e famiglia, **Elsa Maria** e famiglia. I funerali avranno luogo in Buckau il 2 luglio p. v. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti quanti prendono parte al dolore della famiglia.

Torino, 30 giugno 1952.
Corso Quintino Sella 20.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Soc. p. A. SIMP con i dirigenti, impiegati e operai si uniscono al dolore del sig. ing. Giorgio Eggstein per la perdita dell'amato Genitore.

Le Officine Viberti coi suoi dirigenti ed impiegati prendono viva parte al dolore del sig. ing. Giorgio Eggstein.

La famiglia del dott. **Angelo Viberti** si unisce al grande dolore dell'ing. Giorgio Eggstein per la perdita del caro Padre.

Si uniscono al dolore del caro amico ing. Giorgio Eggstein le famiglie **Bodano**, **Bianchi**, **Boiasi**, **Canis**, **Lauri** e **Mori** per la grave perdita che ha colpito il fraterno amico.

La S. p. A. S.A.B.I.F. ha il dolore di partecipare che il giorno 29 giugno in Buckau (Germania) è deceduto il signor **GIOVANNI EGGSTEIN** padre dell'ing. Giorgio Eggstein direttore della Società.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata ai suoi cari la

Prof. Annetta Pistamiglio
Direttrice della Scuola Facchinetti e Tasso

Ne danno il triste annuncio la cognata **Lina Pistamiglio Teller**, i nipoti **Pistamiglio**, **Lena** e **Mimadi** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 2 luglio alle ore 9 partendo da via Bertola 17.

Torino, 30 giugno 1952.

I Collegi direttori didattici di Torino e della Scuola festiva di Commercio annunziano la dolorosa perdita della direttrice didattica **ANNA PISTAMIGLIO**.

Nel bacio del Signore è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Raviola v. Fogliati

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe** con la moglie **Adele Quaglia**, **Piero** colla moglie **Iaco Della Corte** e figli, **Maria**, **Nanda** e **Silvio**, sorella, fratello, nipoti, parenti e conoscenti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15 partendo da via Santena 5 (corpo), Moncalieri. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Meliga ved. Merlino

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i fratelli, la sorella, generi, nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° luglio alle ore 16 partendo da via Della Rocca 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A Pieve Ligure cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Angela Converso n. Audisio
di anni 74

Addolorati l'annunciano il marito **Costantino**, i figli: **Giovanni Battista**, **Maria** con la consorte **Teresa Zambon** e figlie **Lina** e **Annamaria**, **Maria** col marito **Giuseppe Rogino**, **Angiolina**, **Lidia** ved. **Pesce** e figlia **Mariangiola**, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino alle ore 16 del 1° luglio partendo da v. Sacchi 2.

Con cristiano sereno abbandono in Dio, dopo lunghe sofferenze, è spirato ieri

Carlo Poma

Ne annunciano la morte i figli **Angelo**, **Virginia** (Suor Saint-Germaine delle Suore dei Poveri Vecchi), **Gianna**, **Maria**, **Elena** (Suor **Carla** delle Missionari della Consolata), **Maria Teresa**, **Celia**, **Pippa**, **Luciana**; i generi, la nuora, i nipoti. I funerali mercoledì 2 luglio alle ore 9.

Torino, via Duchessa Jolanda 17.

Dopo lungo soffrire è spirato con i Conforti della Fede

Giuseppe Aglietta (Pin)
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Delfina**, il figlio **Piero** con la moglie **Camilla Fantolino** e bimba **Elisabetta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da via Terni 20 indi la cara salma proseguirà per Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente troncava la vita ridente di

Ugo Brassò

Angosciati lo piangono la mamma e il papà, il fratello, la nonna, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

La U.T.E.T. si unisce al dolore che ha colpito così gravemente la famiglia Brasso.

La Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende viva parte all'immatura perdita del sig. **UGO BRASSO** fratello del suo collaboratore Umberto Brasso.

La Fintess Borgo ha il dolore di annunciare la perdita del

Rag. Arturo Monticone

da molti anni suo affezionato collaboratore.

29 giugno 1952.

La Meier Ratiliez Torinese S.p.A. si associa al cordoglio per la perdita del rag. **ARTURO MONTICONE**, sindaco della società.

29 giugno 1952.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Emma Borello v. Bricco

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Anita**, i fratelli **Edoardo** con la moglie **Eugenia Ferrero**, **Oreste**, la nipote **Iolanda** col marito dott. **Virginio Donadio**, i cognati **Mario Valobra** con la moglie **Tina Bricco** e figlia **Mariagrazia**, **Ercole Silva**, le affezionate amiche **Giuseppe** e **Chiarani** col figlioccio **Piero** e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Della Rocca 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In suffragio delle anime di

Oreste Catella
Carlotta Catella Martinoli

nella chiesa parrocchiale della Crocetta. Messe lette mercoledì 2 luglio alle ore 7,30, 9,30 e 10. La famiglia ringrazia gli amici che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita della compianta

Giovanna Ricci n. Ballesio

il marito e il figlio con immutato dolore la ricordano a tutte le persone che la ebbero cara. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Gesù Adolescente il 3 luglio 1952 alle ore 7.

Le famiglie Porati, Secco e parenti tutti nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti i buoni che con fiori, scritti o di persona hanno preso parte al loro grande ed indimenticabile dolore per la prematura morte della piccola

Marilena Porati

Un particolare ringraziamento al sig. Vincenzo Cravero che si prodigò con amorevoli cure a sollevare l'immenso dolore della famiglia.

Torino, via Rossetti 5.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia e i parenti tutti di

Maurizio Dolando

Direttori, esattori, consorzi, di Ivrea, sensibili alla dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso ringraziano sentitamente la Direzione generale della Cassa di Risparmio di Torino, gli impiegati delle sedi di Ivrea, enti, società, organizzazioni e quanti con la presenza o con scritti hanno preso parte al loro dolore.

Ivrea, 29 giugno 1952.

Le Assicurazioni Generali approvano il bilancio al 31 dicembre 1951

Sotto la presidenza del senatore avv. Mario Abbiate è stata tenuta il 30 giugno u. s. nella sala maggiore della Camera di Commercio e Industria di Trieste l'Assemblea ordinaria e straordinaria delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia». Erano intervenuti 125 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato 1.417.553 azioni.

Prima di iniziare i lavori dell'Assemblea, il sen. Abbiate porge un saluto a Trieste e formula l'augurio che l'ardente voto degli Italiani sia finalmente compiuto. Rileva che il bilancio presentato dall'Assemblea è il coronamento del 120 anni di vita della Società e ne esprime l'inesausta energia. Ricorda l'istituzione del Consiglio Generale che — risorto più autorevole di prima per il concorso di uomini esperti dell'economia nazionale e mondiale — può essere considerato come l'embrione di un Consiglio internazionale della libera previdenza.

Passando ad illustrare i risultati dell'esercizio 1951, il sen. Abbiate afferma che il bilancio rappresenta un nuovo sensibile miglioramento della gestione aziendale e certamente il più favorevole bilancio del dopoguerra. Egli richiama a questo proposito l'attenzione degli azionisti su alcuni dati molto significativi che risultano dai conti presentati per la approvazione. Elogia l'opera degli amministratori delegati, dei direttori generali, dei sindaci e di tutti i dipendenti della Compagnia che hanno dato il loro intelligente e fattivo contributo per ottenere i risultati che sono stati raggiunti.

Il sen. Abbiate ricorda con commosse parole la lunga serie di amministratori che in 120 anni di vita si sono susseguiti nella gestione dell'impresa e ne esalta le grandi benemerenze per l'industria assicurativa non solo, ma pure per l'economia nazionale.

Il presidente ha quindi sottoposto all'Assemblea il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 1951, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre fin

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Savi, Giolitti 16, telefono 43-893, 47-192. 2178

ABBISOGNANDOVI organi, cavasalari, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO soltanti ferro anche piccole partite. Raviza, Telefono 695-249.

AFFILATRICI tipo Cincinnati; terni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali presse; bilanceri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monsat, via Sizza 153. 1135

AMPLIFICAZIONE somma condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A., Aschieri, Pr. Amedeo 1. 7095

ASSORTIMENTO macchine nuove e occasione, illustrazioni Marin, torni paralleli, revolver, automatici, limatrici corsa mm. 450 e mm. 750, fresatrici universali, verticali, a pialla, rettifica senza centri, trapani da banco et colonna, presse eccentriche, bilanceree frizione, seghetti alternativi per metalli, morsa parallele, piani ribaditto ecc. Facilitazioni pagamento, Burello, via Pigafetta 39. Telef. 13-070.

ASSORTIMENTO molle curvate, piegheevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Bacchetti, Belfiore 8. 16053

CANCELLI ferro tutte misure disegni, ringhiere inferriate, dischi ferro seriato forcinati, tagli su richiesta, materiali di ricupero vendo, compro. Villarbasse 45. Boscaldi. 8380

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendoni, lunghe rateazioni. Balma, Urrea 103 - Telef. 62-863. Torino.

CORDE rame isolate, materiale stagno antipiombo, macchinarie elettriche. Sigator, Cigna 5. Telef. 21-360. 271

DENTATURA ingranaggi conico spirodali con macchine originali Gleason. Ing. Donini, via Ossasco 56. Telefono 32-840, 390-853. 4522

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 72. Telefono 30-044.

LAMIERE tagli misure stampaggio. Viper, via Airasca 11. Telef. 350-829.

LAMIERE per copertura rurale nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Ringeversione. Via Parma 1. 8128

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrico, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278. 6182

LAVORANTI legno per Vosten falsbisogno macchinario, rivolgersi SIIT, Giarosa 2, Telefono 652-014 5123

LOCOMOTORE OK mod. MD 1 per gallerie ristrecati. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

MACCHINE utensili torni impanti alesatrici limatrici frese presse eccentriche piallo sbozzatrici filiancieri a frizione ed altre vende occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 8. 13000

PEN riporto forte spessore su alberi, cilindri, stampi, ecc., cromo, nichel, rame, con bagni delle migliori ricette anglo-americane e germaniche, rivolgersi agli Stabilimenti Bertola, via Bronze 27, telefoni 32-627, 35-831, Torino. Marene (Cuneo) 61. 961. Presa, consegna domiciliare in tutto Piemonte, Liguria, Lombardia ed i più moderni ed economici autowezzi.

PRESSA elettrica come nuova montacarichi, scrivania, mangime vendonsi. Rapone, Vanchiglia 40, Torino. Tel. 50-914.

REGARDOVI Roma affari, trasferte recapito, studio, telefono, auto (event. alloggio). Accetto distrigo incarichi. Ilamia, Sabaudia 2, Roma. 13221

RETTIFICA cilindri trattori, auto, moto, con lavorazione. Gandino, via Villarfocchiardo 14. Tel. 73-628. 8054

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali tronco conici. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Savara, via Serrano 4, telefono 283-393. 7859

SEGRATO circolari 3000 litri semivuoti vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-051, 70-084. 551

TORNI vendo 2 Alfeo 1000, Northon Fiat 1000, Iriam 1500, FAP 1000, torno tedesco 1000, presa 12 bona. Telefonare 51-915. 63961

TORNI universali Telesman moderni, occasione, vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 690 977. 55862

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Attietta. Telefono 21-386. 90077

TUBI piccoli num. 6 protezione tedeschi, altri grandi ruote legno ferro, vendo causa ag-giornos locali. Corso Rosselli 180.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

VENDO tilanciere a trazione con stampi per acciaio, pantettone; macchina tipografica Urania 50x120 macinazione doppia. Ulisse Barassi, via Mondovì 7/1, Savona

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Gramazio, via Scalenghe 1, angolo Mongineuro. Telefono 32-724.

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasione, riparazioni, garanzia anni due. Frieda, ing. Camillo, Sospello 21 G angolo Stradella 214. Telefoni 260-240, 36-359.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari Piazza Castignano. Tel. 46-248.

MOBILI antigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO bar redditizi contrattazioni, veri affari tratta Angiesio, Sc.so, 9.

ABBIAMO angolare lussuosa pasticceria confetteria forte lavoro cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 8. 180

ACQUISTO subaffittanza centrale posizionalmente con prospicità muraria, t. 55-601.

ACQUISTO rivendita pane, con alloggio, qualsiasi zona città, superiore 100 kg. Tel. 55-601. 8341

AFFARE! Azienda commerciali tutta gestione, sono centrali semicentrali, redditizie, ordinasi ritiro commercio. Olletta, portici Barbaroux 8. 7781

AUTORIMESSA zona Valentino cedesi in affitto, capacità 100 macchine, stazione servizio, officina. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 10102

AZIENDA confezioni speciali unica Torino, forte lavoro reali o assodo, motivi salute. Scriv. cassetta 2132, SPI, Torino

CAFFE' latteria, centralissima, fortissimo lavoro, alloggio, cedesi ritiro commerciale 3.000.000. Frama, Mercanti 3.

CAPRIOLO, Montemadia 1, cede negozio tessuti avviatissimo Porta Susa. 2.000.000

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente. 11719

CEDO negozio olio saponi, reddito 180 mila mensili dimostrabile. Tel. 46-006.

CEDO Savoia bar pasticceria gelateria biliardi. Rivolgersi Latteria, via Cravero 14 R Genova, Telef. 56-081. 13228

CERCO garenzia rivendita pane-latteria commestibile; eventualmente acquisterei. Telefonare 24-510 85025

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aprende rivolgersi Asana, Carlo Alberto 4. 14040

DITTA cerca persona portante 600.000 impiego assicurato. Telefonare 774-806.

DROGHERIA attrezzatissima, incasso 120.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 6.000.000, altra 3.000.000, altra 1.200.000. Frama, Mercanti 3. 9479

FARMACIA riviera ottimo affare vendo. API Avvocato 5, Genova 12856

GABETTI, Pio V 8 cede rivendita pane contrattazione kg. 100 all'ingrosso, 3.500.000.

GABETTI, Pio V 8, Celendo panifici, latterie, sul comprende ampie facilitazioni pagamento, dimostrando avvenire sicuro.

GARAGE grande, importante centro Riviera di Ponente avviatissimo, sicuro reddito, cedesi, affittasi. Mantovani, Pietrasanta 18, Albenga. 13229

LATTERIA avviata in-dermanente, posizione ottima, alloggio, ottima rete. Bosco, San Domenico 1. 12965

LATTERIE, pollaterie, litri 100, 200, 400; cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21.

MAGAZZINO arredato laboratorio per artigiano, zona forte passaggio (Porta Palazzo) cedesi con mobili 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino

NEGOZIO angolare mq. 85 mostra ex-strutturato, all'220 soprastante 8 camere servizi, fisso, vendesi 4.800.000. Frama, Mercanti 3. 9479

OCCASIONE! Azienda persona sola, ordo, bella presentazione, posizione commerciale. Prezzo convenientissimo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

PASTETTERIE Torino previsti vantaggiose quantunque, trasferisco facilissimo. Cavaliera, Saluzzo 21 14023

RAPALLO, causa salute, cedo moderna, nuova, attrezzata, centrale pensione vent. letti Bruce, Casella Postale 67, Rapallo.

RILEVEREI azienda oppure mezzo quinquae genere. Eventualmente prendo. Telefonare 30-941. 12703

SAPONIFICIO cerca soci sviluppo Azienda. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino

VIA Migliore Torino cedo bar superattrezzato, docce, 25.000 giornaliere, 5.500.000 trattabili, Pio V 8. 5401

ZOLFO, disponga vasti giacimenti minerale zolfo, cercansi combinazione apporto capitali per maggiori incrementi esplorativi produttivo. Cassetta 21 M Sirap, Bologna. 13149

VENDO Caffè gelateria anzidetto, in piazza forte lavoro. Telefono 773-908.

4 quintali farina, lavorazione pasificio attrezzatissimo, comodo alloggio, reddito assicurato 250.000 mensili. Cede 7.500.000, altra 4 quintali città provincia Torino 3.000.000. Gabetti, Pio V 8.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO case zone diverse signorili civili, semicivili, ottime per frazionamenti interpellateci. Anzi, via Saluzzo 48, Telef. 682-068 1247

ABBIAMO lotti terreno 3. Rita e via S. Mario. Telefonare 30-035. 11010

ABBIAMO alloggetto zona signorile, vendiamo 700.000 al cano. Affarone. Ignazio Anghelio, Sizza 9. 12273

ABBIAMO, corso Marconi 11, vendita appartamenti nuovi, signorili, 5-6 camere, servizi, lusso, ascensore, garages.

ABBIAMO vendita Scalo Vanchiglia mq. 11.000 terreno adatto industria, depositi; possibilità raccordo ferroviario. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino. 753

ABBIAMO appartamenti zone varie, pronti subito; veri affari. Andreoni, Sizza 9. 5098

ABBIAMO pronti subito alloggi 5-4-3 camere, doppi servizi, ogni confort, Cavaletta. Magazzini seminterrati ampi, lumino si, sani, ingresso carrale. Trattasi direttamente immissa. Telefono 22-823.

ABBIAMO alloggio libero 2 camere cucinino gabinetto bagno vendo 1.800.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 149

ABBIAMO in vendita alloggi piccoli, grandi, vecchia e nuova costruzione, zone diverse. La Piemontese. Sizza 17.

ABBIAMO villa libera precollinare 6 camere servizi garage 2.000 mq. giardino vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 149

ABITABILE immediatamente impresa vende alloggio signorile panoramico, soleggiato, quattro camere, cucina, doppi servizi. Corso Torlona 5. 11695

ABITABILE subito vendesi villetta nuova adattissima piccola azienda 3 camere cucina, bagno, servizi, laboratorio 80 mq. zona Lingotto. Richiesta 4.850.000 facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 7350

ABITABILE luglio vendiamo [illegible] Cavale palazzina prossimissime 3 alloggi si 2-3 [illegible] con giardino. Damus, Garibaldi 30. 9965

ABITABILE luglio vendonsi alloggi nuova costruzione, 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74.

ABITABILI settembre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Damus, Garibaldi 30. Telefono 31-040. 9965

ABITABILI ottobre Vanchiglia Impresa fabbrica vende alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino. Tutti comforts moderni, veduta panoramica, soleggiati. Informazioni corso Torlona 5. 11695

ADQUISTASI cascina irrigua 10-15 giornate, ed altra fino 60 giornate irrigua Provincia Torino e Cuneo, Quaglia, San ta Teresa 13, telef. 553-426. 10088

ACQUISTASI casetta con giardino in Torino, possibilmente libera, urge. Quaglia, Santa Teresa 13, telef. 553-426. 10088

ACQUISTEREI casa reddito terreno edificabile, Telefonare 683-106, Demestri, Sizza 9. 8772

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale servizi completi, anche occupato. Telefonare 51-844.

ACQUISTO casa civile 15.000.000 zona Francia, Sizza. Rivolgersi Stefano Spina, via Cristoforo Colombo 57. 15031

AFFARE: Primo piano, vendo alloggio occupato, 2 grandi camere, cucina, cantina; zona piazza Sabotino. Prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARONE, Rua Portanova vendo villa panoramica imcantevole. Cassetta 220 D, SIP, Ge-Sampierdarena. 13090

A lire 1500 vendiamo Mirafiori lotti terreno Umberto 15, Verona 2096

ALLOGGETTI pronti settembre Borgata Lucento 3 camere cucinino dislimpegni vendesi 2.500.000. Disponiamo alloggi liberi lagnoli diverse. Demestri, Sizza 9.

ALLOGGETTI centrali vicinanze Porta Palazzo vendiamo prezzi modici. Via Bologna 15, ore 16-18. 43550

ALLOGGI liberi subaeri 2-3-4 camere, servizi, via Sizza, Ormea, 8, Savona, Francia vendonsi, Geom. Musera, Lagrange 36. 12665

ALLOGGI centralissimi liberi, signorili 5-6 camere doppi servizi vendonsi ancora palazzo 8. Quindino 4 bis. 12653

ALLOGGI tutti i tipi 2-3-4 camere con servizi pronti ottobre-novembre prendonsi in presso e Over », Palestro 10. Tel. 49-251

ALLOGGI modernissimi terzo bagno installato, barriera Milano vendonsi 650.000 vano. Telefonare 22-775. 65633

ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti entrata, 3 grandi camere letto cucinino ripostiglio, bagno 3.800.000, altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.950.000; bagni, terzo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissimi, via Rivalta angolo via Ossasco (Crocetta) vende geometra Barassi, Della Rocca 21. 5083

ALLOGGI liberi subaeri 2-3-5 camere, servizi, vendonsi zone diverse. Telefonare 63-729. 5011

ALLOGGIO libero altamente signorile tutti comforts moderni 8 camere 4 ripo servizi, vendesi via Vella 3, visite esclusivamente 11-12,30. Telef. 46-576.

IMPRESA vende alloggi signorili in costruzione 1 2 camere servizi zona Precetta via Rivalta. Telefonare 30-430, (rintracciate) via Cibrario 53, Candi. 12922

IN gratissimo alloggio signorilissimo 7 vani salone 5 vani doppi servizi, vende Dentis, Rivoli 21. 4456

ITALCASE, 8, Torlona 3, per definizione frazionamento vendonsi ultimi 2 alloggi 3-4 camere cucina, liberi subaeri, Via Vico 4, ore 17-19. 12937

ITALCASE 8, Torlona 3 vende alloggi signorili 5-6 camere, doppi servizi, terrazzo, balconi, palchetti. Corso Regina Margherita 155 bis. (Zona Stadio) ore 17-19.

LOCALE industriale commerciale, mq. 160, via Dogliotti, locazione libera annuale vendesi. Geom. Musera, Lagrange 36

NEGOZIO occupato e camera paraggi Francia vende. Telefonare 20-281.

OTTIMA occasione terreno fabbricabile per industria vicinanze città ferrovia recenti. Geometra Bianghino, Fratelli Pomba 35, Torcelli. 13236

OTTIMO impiego capitale appartamento tre camere e servizi pronti subito zona sviluppo vendita 10%, garantito. Rivolgersi portineria Unione Sovietica 217.

PALAZZINA libera, zona Francia, 8 camere, semicentro, bagni, locale seminterrato, ampiezza, cortile 8.500.000. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 4637

PIAZZA Cluviso 10 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi subaeri, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamento. Portineria 15,30-19 (feriali). Vende: geometra Bernal. Telef. 36-055.

PIAZZA Vittorio 17-19 vendo in blocco o frazionatamente 3 negozi, ammezzati, magazzini, cantine, alloggi. Visite 17-18. Tel. 552-869. 5541

PIAZZA Statuto 26, vendonsi ultimi alloggi 4-5 camere servizi, visita 16-18. Luv, Parini 10. 4250

POLETTI, Giolitti 4; negozio con retro, rimodernato, 55 mq. circa, libero subito, 4.000.000; alloggio 1° piano et 3° piano 2 camere, cucina, servizi, 950.000 cadauno. Corso Giulio Cesare 36. 7776

POLETTI, Giolitti 4, dispone occasionissime alloggi 1-2 camere, cucina, cucinino, ripostiglio, locale centrale, bagno completo, vasca marmo, esente lusso, lavori. 650.000 per camere. Via Piazzi 65. 7778

PRIVATO vende terreno centrale 3 fronti mq. 2400 fabbricabile case industrie. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.

PRIVATO vende terreno zona Francia fronte 68 x 50, via Saverio 15, Gorla.

PRIVATO per impegno di capitale sequisterebbe mutuo ipoteca libera, occupato in zona commerciale. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 12722

QUINTO vendo villino libero, 6 vani 2?5 mq. giardino, 5.500.000. Cavaletta 1451 B, SPI, Genova. 13146

SAINT Vincent, Palazzo del Sole, posizione incantevole vendonsi alloggi 2-3-4 più servizi. Rivolgersi Agenzia Daziri, 1950, Aosta 11850

SANREMO, Talevi, Matteotti 3; vende ultimo appartamento varie capienze, prezzi.

SANTA Rita vendo ultime alloggi 2 camere cucina cucinino bagno palchettate riscaldamenti centrali molto bene prezzi convenienti. Rivolgersi sito via Cadorna 90, mag. Settembre ore 10-12 e 16-19

SOCIETA' acquista cascina vicinanze Volpiano, Leini, Borgaro, Chivasso imposto rilevante massima serietà. Trattative Immobiliare perlei Barberousa 4.

STABILIMENTO nuovo Casermette, 1000 mq. (700 coperti) vende 12.000.000 Denis, Bertola 34. 4456

STRADALE Francia vendo locali industriali 110 mq. possibilità ampliamento; annesso villino 4 camere servizi. Telefonare 79-096. 63533

SUMA corso Vittorio 57 vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENI zone varie vendonsi. Geometra Rubatti, Cassiterino Tel. 520-226.

TERRENI zona nuova Sorisetta, Novarese, Francia, San Paolo lotti da mq. 4.000 180.000, vendo da lire 900 cadauno; indicati lottizzazione, Gilletta, portici Barbaroux 4 7781

TERRENI immediato stradamento Crocetta, Francia, S. Rita, S. Donato, Borgopiteri vendonsi ultima condizioni. Geometri Andrea Doria 15. 9337

TERRENI fabbricabili barriera Francia Nizza Campagna Vittoria Nichelino ecc. vendonsi. Benvenuti, Sizza 9. 8273

TERRENI fabbricabili, Francia, Nichelino, S. Mauro, Barca, Sassi, Barriera Milano, vende Ferrero, Sacchi 14. 12666

TERRENO, Principessa Clotilde, possibilità 36-75 camere, vende direttamente Cerutti, Andrea Doria 15. 9337

TERRENO piccolo periferia borgo S. Paolo vendo. Rivolgersi corso Peschelli 180.

TETTOIE mq. 1400 con terreno cintato mq. 22.000, cacciabile Ferrovia Stato linea Torino-Milano, vendonsi affittansi. Scrivi Pubblimar cassella 156 S, Milano.

URGEMI acquisterebbe alloggio 3-4 camere assolutamente, Sassenondo. Telef. 521-956.

URGEMI vendere cascina 3 camere accessori cintata di giardino. Tel. 521-956.

VAI amministrazione via Cernaia 34, vende appartamenti 4-5-6 camere servizi; altri 7 camere servizi piano rialzato, adatti alloggi e uffici, liberi subaeri. Stabile ottimo ingbiliera 30. Telefono 48-511. 6735

VALSALICE lottini terreno panoramici, capacità 1000 13, lotti servizi vendo direttamente. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 63324

VENDESI lotto terreno fabbricabile mq. 2.000 circa, fronte su corso lato su via, adiacente corso Tortona, via Andorno. Vai, Amministrazione, via Cernaia 34, 48-511. 6735

VENDESI terreno fabbricabile 2 fronti mq. 5.700 posizione eccezia particolarmente adatto industria, divisibile lotti, zona Lingotto, presso via Varallo, corso Tortona. Vai, Amministrazione, via Cernaia 34 Tel. 48-511. 6735

VENDO discretamente alloggio vasto 5 camere cucinone nuovo bagno cantina ampio terrazzatura, San Donato 21, 3.500.000 trattabili. Visite 10-12, 16-18. 43005

VENDONSI alloggetti 2-3 camere paraggi Annunziata prezzi modici. Telef. 34-016

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucinino, terme, bagno prossi subito. Corso Peschiera 302 interno

VIA Assisi (Madonna Campagna) vendonsi alloggetti signorili nuovi tutti comforts ripostigli comodo.

VIA Carlo Veliza 2 (presso Cibrario) vendonsi alloggi tre camere tutti i servizi finitissimi comodità moderna 875.000 cadauno. Intendere. Rivolgersi cantiere. Telefonare 45-251. 9737

VIA Modena angolare alloggetto occupato 450.000 cucina mansardata, camera normale, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 4637

VIA Tiburzi vendo alloggetto moderno 3 camere cucinino libero. Telef. 383-278.

VILLA panoramica e dipendenza in Torino su corso con terreno precollinare, mq. 6000 circa, comodità tram vendesi. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino.

VILLA signorilissima Gran Madre, 10 vani, triplo servizi, grande giardino, vende Bertie, Bertola 25. 4456

ZONA Rebaudengo vendesi libera villetta tutte comodità, garage, giardinetto. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino.

2 appartamenti 4 camere accessori ed uno garage giardino diritto soprelevazione 15-20 camere vendonsi, Zona Francia 9.000.000. LUX, Parini 10. 4250

5 APP. TERR. e LOC. L. 50 p. p.

ABBIAMO locali vari uso ingrosso. Altro suo magazzino, laboratorio, ufficio. Telefonare 14-874. 8272

AFFITTANSI bellissimi 18 locali in villa corsonso. Telefonare 40-524. 83993

AFFITTANSI via Alfieri 22 due locali semiarredati. 83961

AFFITTASI via Bertholdi un locale 12.000 ultimo magazzino. Telef. 60-588.

AFFITTASI magazzino Modena 35, mq. 115 sotto sotterraneo 240, mentre. Telefonare 48-574. 8274

AFFITTASI occupabili immediatamente in Napoli sulla piazza Guglielmo Pepe (corso Garibaldi) ampio locale terraneo assunto, luminoso, completo impianti elettrici luce, forza motrice, telefono, idrico, servizi igienici, adatto qualsiasi uso ed commerciale che industriale, con due ingressi di cui uno fronte strada; altro ampio [illegible] con ammezzo intero primo piano adatto ufficio ed abitazione, con scala di marmo con accesso interno proprio terraneo, richiamo scrivere per [illegible] e maritimo. Per trattative rivolgersi: comm. Giuseppe Stinga, via Marinella 5, Napoli, telefono 55-228.

CERCASI in affitto locale industriale 6-700 mq. possibilmente annessa area scoperta zona Barriera Mirafiori. Telefonare ore pasti 32-902. 13446

CERCO affittare locale vuoto uso negozio, laboratorio, ufficio. Telef. 31-944

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi 2-6 camere, servizi, ristrutturati signorili. Telefonare 44-876.

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere cucina, oppure ammobiliato. Telef. 24-516.

AFFITTASI alloggi da 1 a 5 camere, zone diverse. Demestri, Sizza 9.

AFFITTASI 2 alloggi 2 camere servizi, 20.000 mensili. Telefonare 520-220.

AFFITTASI stabile signorile sei camere cucina doppi servizi rivolgersi portineria Saluzzo 28. 40020

AFFITTASI alloggio sei camere doppi servizi via Cavour 48. Telefonare 83-767 ore pasti 10083

AFFITTIAMO, Maria Vittoria, 1-2 camere uso ufficio. Telefonare 44-876.

CERCHIAMO in affitto alloggio due o tre camere cucina, servizi, libera, zona semicentrale. Vai, Amministrazione, via Cernaia 34, Tel. 48-511. 6735

CEDESI affitto alloggio 3 camere, cucina, servizi, zona signorile. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 49003

CERCO subito qualsiasi zona. Scrivere cassetta 0064, SPI, Torino. 49061

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona 2-3 camere servizi. Anticipo. Tel 31-844

CERCO alloggio piccolo, altri grande, servizi, telefono, anticipi. Telef. 45-921.

CONIUGI cercano 1-2 camere anche soffitte, mansarde, ammobiliate. Tel. 51-844

PINO TORINESE alloggetto vitto annesso, tutte comodità, affittato ultimo signore. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

PROPRIETARI abitiamo richieste alloggi grandi, piccoli, affittiamo senza mediazione. Arcom, piazza Carlo Felice 80. Tel 520-229 8945

SANTA Rita affittasi villetta nuova 3 camere cucina bagno soleggiato pinno rialzato con garage e giardinetto via Castelgomberto. Telefonare 680-509.

SPOSI cercano camera cucina ruote, alloggetto anche periferia. Telef. 890-142.

SUMA corso Vittorio 57 affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, periferici.

URGEMI affittare alloggio, qualsiasi zona, condizione. Massime referenze. Telefonare 44-876. 8272

URGENTEMENTE affitto alloggio 2 camere cucina, comodità moderne. Telefonare 85-104. 122

7 LOCALI e VILLINI L. 60 p.p.

AFFITTASI Cercia alloggio 2 servizi mq 2 pinoto 35.000. Telefonare 383-447.

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato mesto 3 camere servizi terrazza centrale agosto settembre. Telef. 682-240.

ALBISOLA Capo affittasi 1-2 camere mobiliate, uso cucina. Assic, Casella Postale 179, Savona. 12305

BOURMAYEUR chalet mobilissimo due alloggi ammobiliati vendesi o affittasi. Chalet Rosey Aosta. 12841

ULZIO (1100) affittasi estate signorile appartamentino 3 vani giardino. Tel. 49-082

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A Finalmarina. Pensione Argentina. Distinta. Vicina mare. Prenotarsi Brunengh) 7. 13094

ALASSIO. Pensione Paradiso. Riviera ligure. Trattamento ottimo. Interpellateci. Tel. 45-70. 13143

ALASSIO Pensione panoramica vicinissima mare ottimo trattamento familiare prezzi miti. Novello, corso Leonardo da Vinci 33.

ALASSIO, Mazzini 5, da Dino, ottima pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina, giugno 1700, Primolarri. 13512

ANTEY (Valle del Cervino) Hôtel Marmore aperto posti luglio e altri 15 agosto. 1400-1600. 13403

BELLARIA. Pensione « Croce del Sud » prima linea. Giugno L. 900.

BELLARIA « Pensione Giovanna » giugno 1400. luglio 1400 tutto compreso. Interpellateci. 11434

BOGLIASCO (Savi), Pensione Franchiana, nuova gestione, Casa signorile a mare, Cucina italiana e svizzera. Telefono 376.092. 10531

CERESOLE Reale, m. 1600. Villa Stella Alpina. Pensione luglio 1400, agosto 1400 tutto compreso. 13159

PRABOSA Soprana. Albergo della gentil Piemontia d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno - settembre 1300 c. Prenotarsi. Tel. Ceraglia 2.

LONCRA. Nuova pensione italiana, ogni modità moderne centrale. 14, Pengwern Road, London, S.W. 5. 03854

MIRAMARE Rimini Pensione Anna, confortevole, grande parco. Luglio, agosto interpellateci. 12944

NERVI, pens. Anna modernissima 1300. Bianzi, via Franchini 22. Telef. 57-491.

PEGLI, G. Albergo Mediterraneo al mare il migliore, stabilimento proprio bagni, pensioni a convenirsi, ristorante grande parco, tennis. Telefono 45-921.

PENSIONE Aquila, Cattolica. Prezzi modici, ottimo trattamento, giugno L. 1000.

PENSIONE Perla, San Bartolomeo Cervo (Imperia), giugno settembre 1300, luglio agosto 1400 escluso servizio, trattamento familiare, ambiente signorile, garage.

RIMINI Pensione Belsoggiorno, sul mare, centrale. Giugno 900 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Maria Gabriella, sul mare, confortevole. Luglio 1200. Interpellateci. 13298

SANREMO Rabia, Raimondo 17, bella camere acqua corrente, pensione completa fiore cucinissima mare, ottima cucina, luglio 1450, agosto 1600. 13251

SANREMO villa Victoria Helvetia, vacanze ideali sul mare, casa signorile, splendida posizione, ottima cucina. Interpellateci. 13230

VARAZZE. Pensione Ideale, lungomare, distinta, familiare, Eccellent prima quindicina luglio. 13268

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, ogni confort. prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci. 46030

VARAZZE. Pensione Regina, pensione splendida, giardino. Forti riduzioni giugno Ottimo trattam. Sorelle Sitterini.

VARAZZE, Hôtel Savoia Ristorante sul mare. Spiaggia propria. Prezzi favorevoli.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari offre estate ospitalità allievi desiderano cure marine, ripetere esami. 12270

ELETTROSCRITTURA, dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, paghe, contributi. Corsi rapidi, la rifà pilotta, italiani il luglio, e dal 1 in Via Po 2. 12998

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

IMPARTISCE lezioni inglese [illegible] Telefonare 30-035.

OPERAI residenti indipendenti frequentando scuola specialisti saldatori, rettificatore universale, possibilità impiego. Tonara 58, 8, Paola. 8201

SUPER Dupal, corrispondenza Machetta, scuola di magliaria gratuita. Consulto 5.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI spaziosa camera ammobiliata 2 letti non affittuariette. Telef. 51-915.

AFFITTASI subito camera ammobiliata serio, stabile. Rivolgersi portinaia, Garibaldi 44. 56153

A stabile affittasi bellissima camera ammobiliata, corso Francia. Telef. 44-625.

DISPONGO matrimoniale cucina, altra separato indipendente. Gioda, Principe Oddone 22. 34920

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ALLA scuola Eros insegnamento perfezionamento saldatore elettrico esegesi alluminio. Corsi autorizzati ricettivi ministeriali. Via Rondinone 6, Barriera Milano, capolinea 18. 11907

ASSOCIAZIONE culturale cerca giovane laureato lettere o filosofia o economia interessato problemi sociali disposto dirigere organizzazione periferica culturale popolare. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 83718

ASSUMO cameriera tuttofare referenze controllabili. Suma, corso Vittorio 57.

BUON guadagno assicuro sistemazione proprio dedicata insieme bevande. Scrivere «Profitto», Lomate Pozzolo (Varese).

CERCANSI abilissime sintatte e avvenanti sarta donna. Telefonare 21-257.

CERCASI operai veramente abili montaggio, foratura pompe d'iniezione. Dettagliate capacità, pesi ovempati, Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.

CERCASI maestra camiciaia capacissima dirigere laboratorio importante, retribuzione altissima, disposta trasferirsi vicino Genova. Referenze. Cassetta 1485 B, SIP, Genova. 13145

CERCASI cameriera tuttofare pratica albergo. Telefonare 61-302. 56182

CERCASI lavorante sarta da uomo. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 83459

CERCASI operaio aggiustatore motoristas spiegare referenze, pretese, specialità. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 49087

CERCASI rendicente rullo a vapore per lavori stradali. Farina Antonio, corso Giannone 108, Caserta. 10219

CERCHIAMO capisquadra estasati ed aiutanti tubocementisti per lavori topografici Metellone et Isole. Dettagliare a Cavalla 46 D, SPI, Milano. 13150

CONIUGI soli cercano persona servizio piccola, referenze ineccepibili, trattamento ottimo. Presentarsi domenica 6 luglio, ore 16-18,30, Torassa, via Palmieri 26.

CORRISPONDENTE abile stenodattilografa velocè cercasi libera subito: inutile scrivere senza requisito dettagliate età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino. 96139

DONNA onesta cerca istituire referenze cercasi. Telefonare 56 454. 12967

DONNA istruire giovane pratica uscire cercasi per trait ora. Telefonare 22 033

EDITRICE inclita nuovi scrittori, uno stesso, rimorsi. Chiedere programma. Stampedogni, Bellotti Bononi 57, Roma.

IMPORTANTE Ditta cerca impiegato o impiegata pratica contabilità meccanizzata e macchina contabile. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 83691

INDUSTRIA dolciaria cerca persona ramellista e torcionaio pratico lavorazione cioccolato, disposti trasferirsi vicino Udine. Cassetta 17 A, SPI, Venezia.

SARTORIA Ferrante cerca aiutantina in vetrina sotto mano, apprendista 12, qualche anno scuola, [illegible] presenza, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. D. Gallia vi 16 bis, Torino. 84017

TECNICI cinematografici giovani giovanissimi, necessitano collaboratori alcuni apparato studenti capitali. Garanzia. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: « Ucdi », casella 79, Foligno. 13033

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO torniere, cinquantacinquenne occ